

MONITORAGGIO DELLA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE IN PIEMONTE

dicembre 2017



Elaborazione dati:

Arch. Massimo Cerutti

Arch. Gianbruno Verda

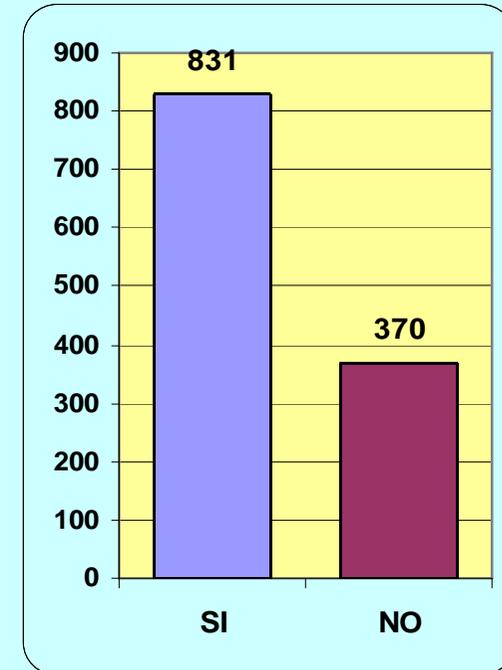
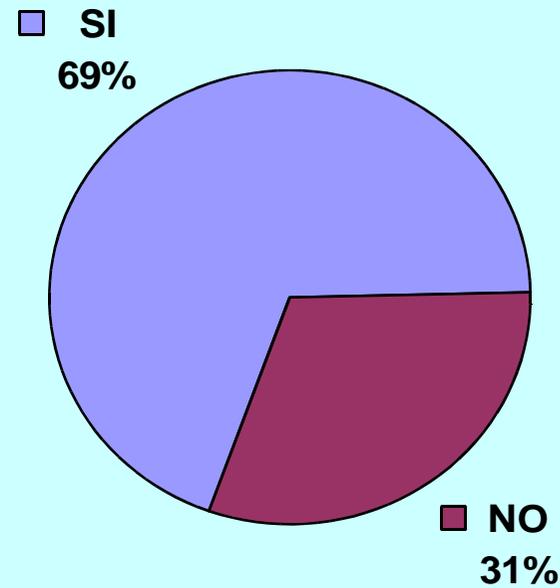
Geom. Diego Manglaviti

Introduzione

- *A 5 anni dall'entrata in vigore della modifica della programmazione commerciale regionale di cui alla DCR 191-43016/2012 ecco lo stato di attuazione della programmazione commerciale dei comuni piemontesi.*
- *Sono stati raccolti e rielaborati i dati degli 831 comuni che hanno approvato la programmazione commerciale dal 2006 ad oggi*



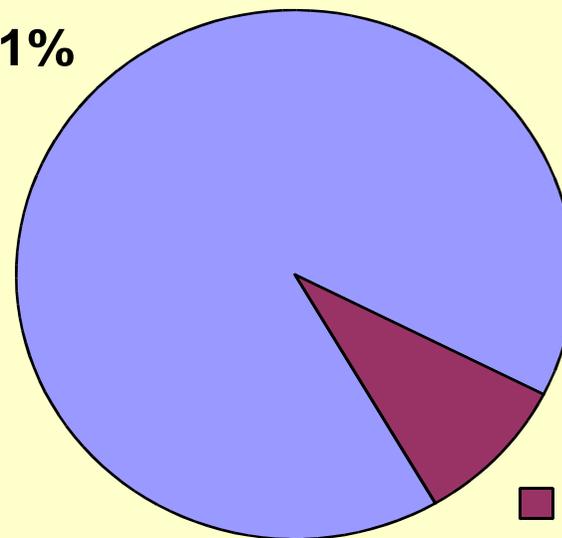
COMUNI PIEMONTESI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI



DAL 30.3.2006 (ENTRATA IN VIGORE DELLA DCR 59-10831) A OGGI I COMUNI PIEMONTESI CHE HANNO APPROVATO LA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE SONO 831, IL 69% DI TUTTI I COMUNI

POPOLAZIONE RESIDENTE IN COMUNI CON CRITERI APPROVATI

■ SI
91%



■ NO
9%

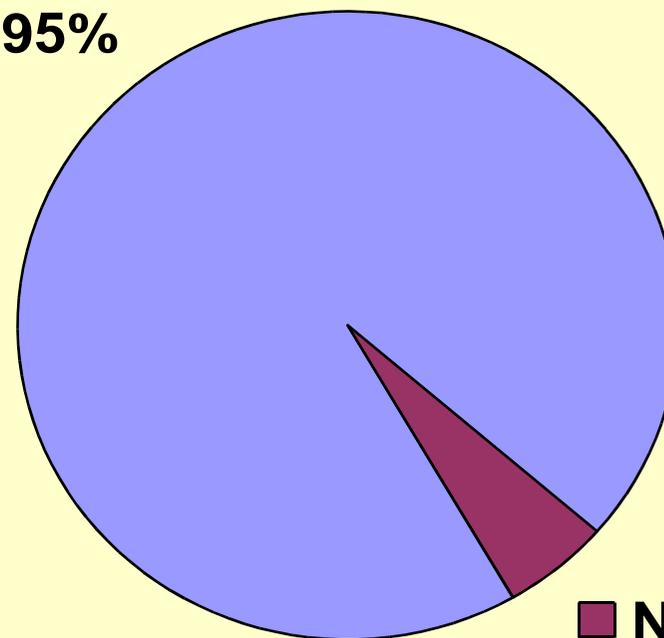


IL 91% DEI PIEMONTESI RISIEME IN COMUNI DOTATI DI
PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

SUPERFICIE DI VENDITA ATTIVA IN COMUNI CON CRITERI APPROVATI

■ SI

95%



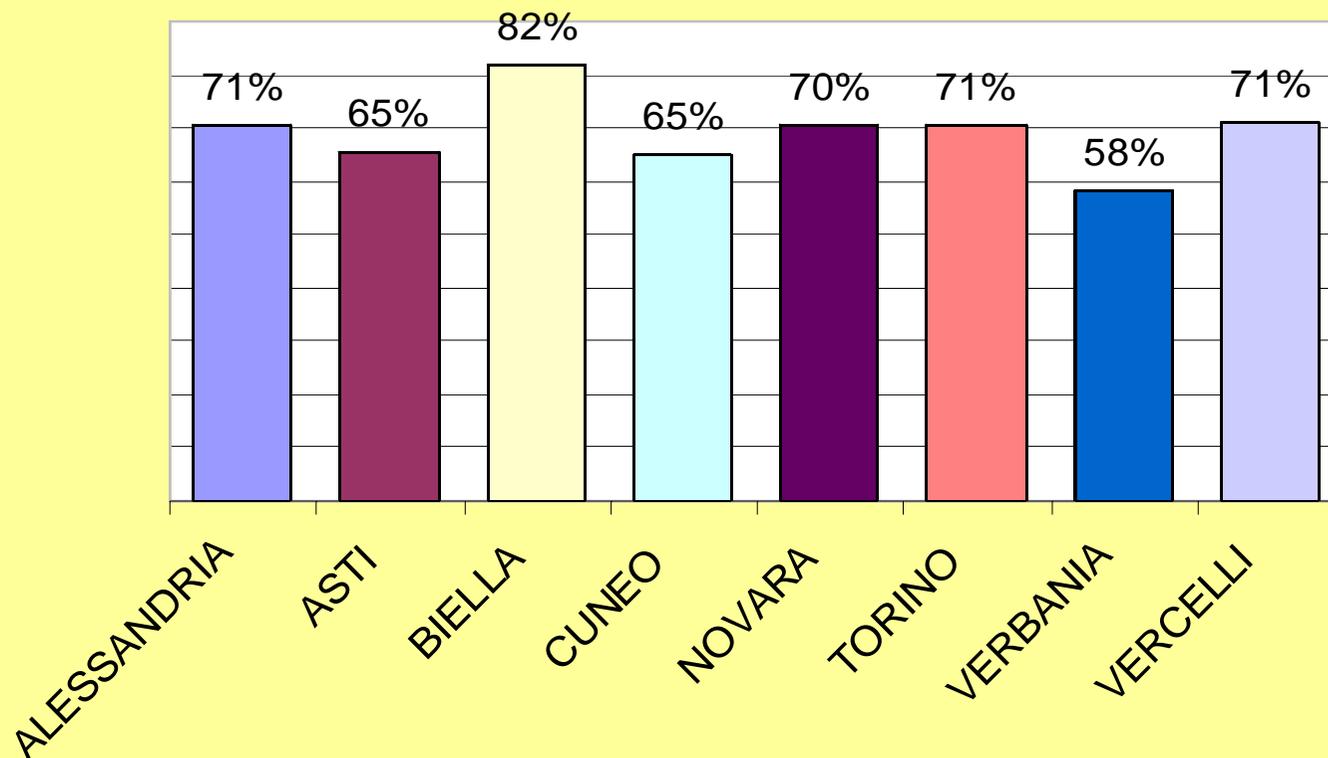
■ NO

5%



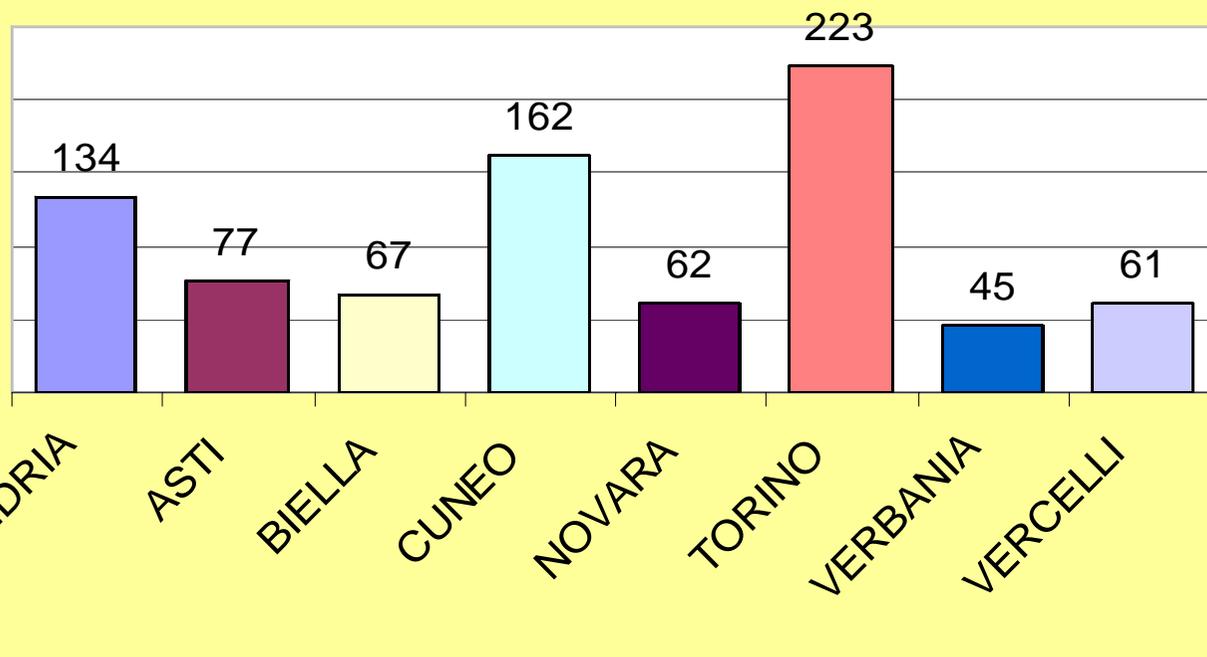
I COMUNI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI
RAPPRESENTANO COMPLESSIVAMENTE IL 95% DELLA SUPERFICIE DI
VENDITA PIEMONTESE

COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER PROVINCE valori %



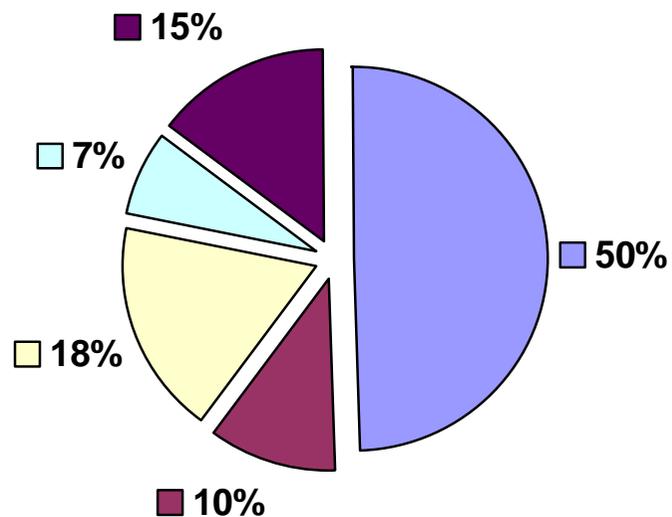
QUESTO GRAFICO E QUELLO DELLA PAGINA SUCCESSIVA MOSTRANO COME LA REALTA' PIEMONTESE SIA MENO OMOGENEA IN ALCUNE PROVINCE: MOLTI PICCOLI COMUNI DELLE PROVINCE DI ASTI, CUNEO E VERBANIA DEVONO ANCORA APPROVARE I CRITERI COMMERCIALI - NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI NON LO RITENGONO NECESSARIO IN QUANTO PRIVI DI ESERCIZI COMMERCIALI

NUMERO DI COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER PROVINCE





RESIDENTI PER TIPOLOGIA

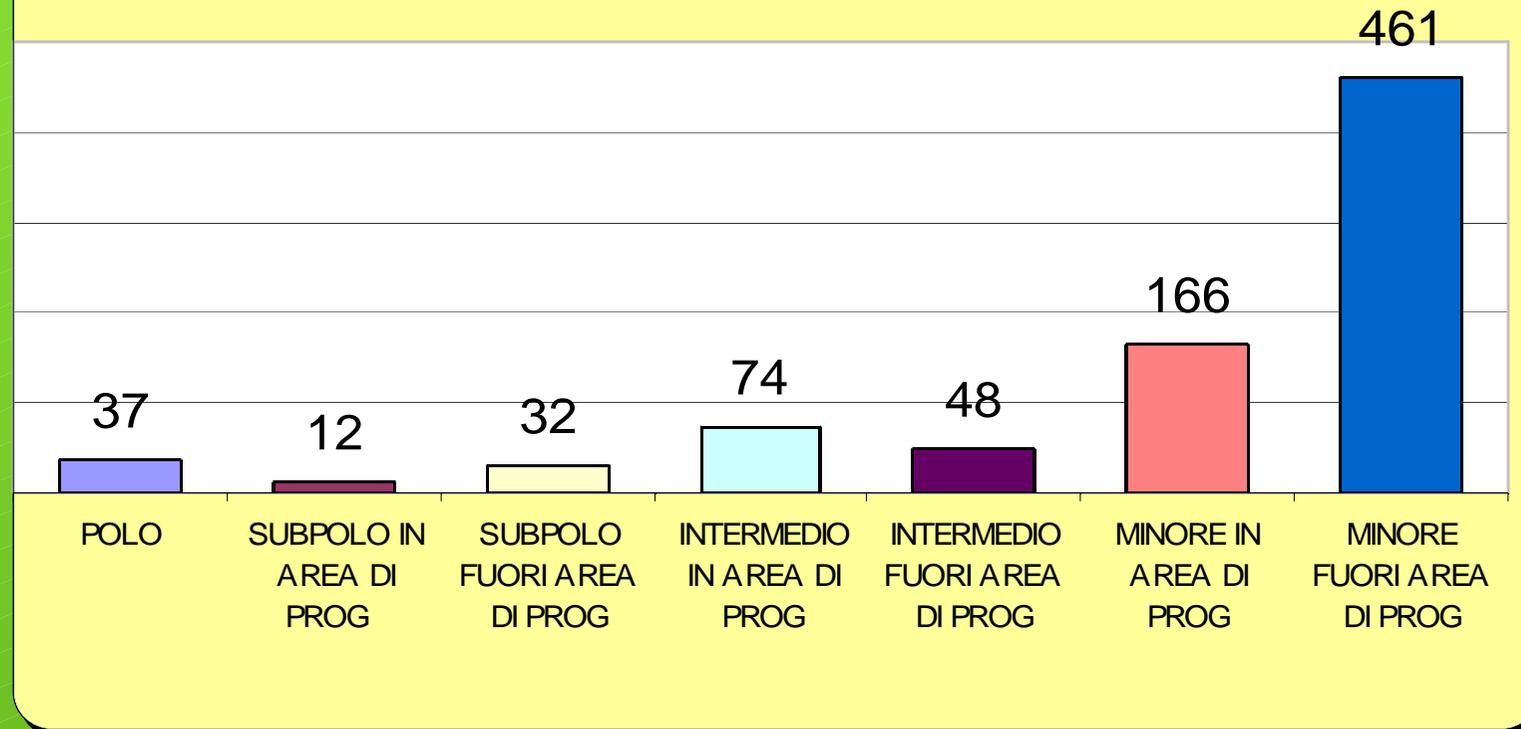


POLO	2.148.242 ab.
SUBPOLO	452.649 ab.
INTERMEDI	788.539 ab
MINORI IN AREA DI PROG.	308.937 ab
MINORI FUORI AREA DI PROG.	643.366 ab

IL GRAFICO MOSTRA LA RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE NELLE VARIE TIPOLOGIE DI COMUNI.

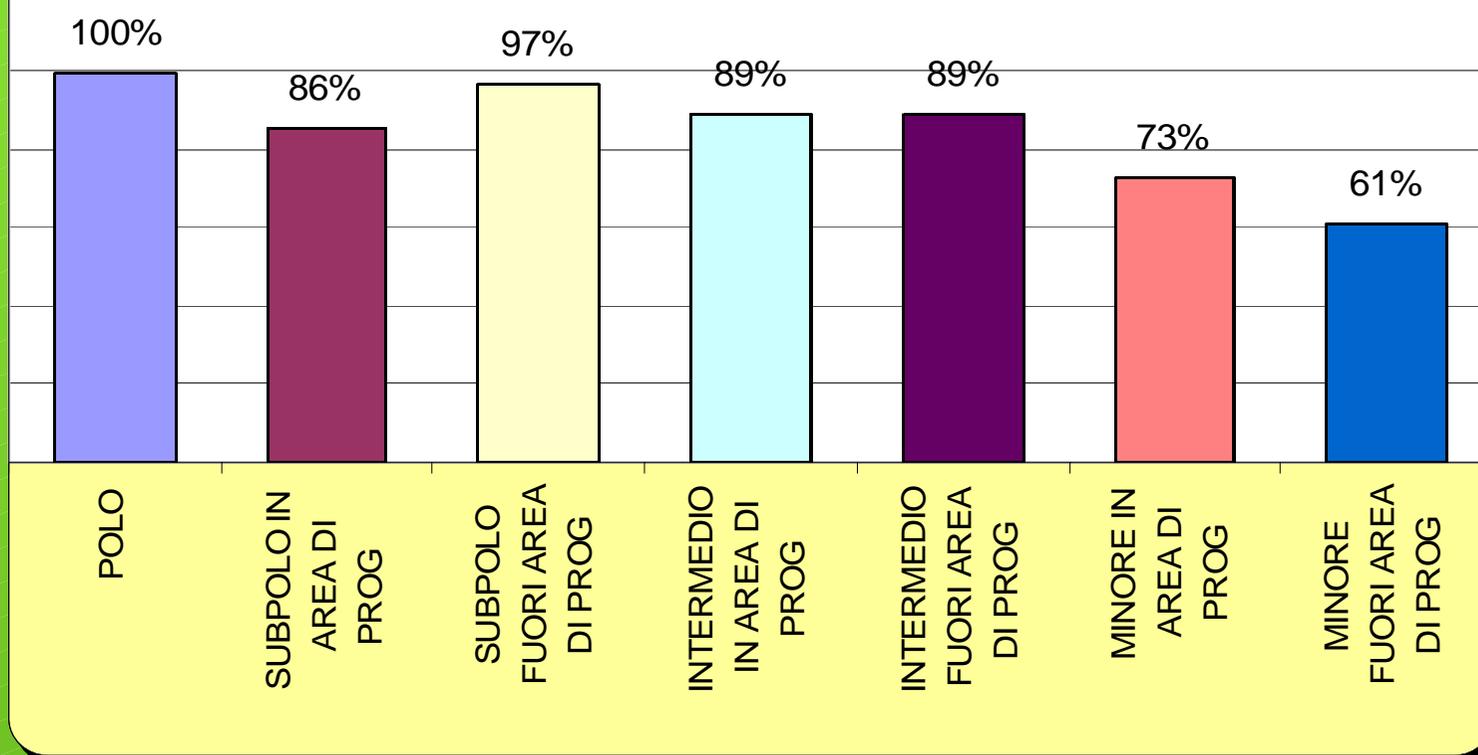
META' RISIESTE NEI 37 COMUNI POLO, IL 10% NEI COMUNI SUBPOLO, IL 18% NEGLI INTERMEDI ED IL 22% NEI COMUNI MINORI

COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER TIPO DI COMUNE



QUESTA FIGURA E QUELLA DELLA PAGINA SUCCESSIVA MOSTRANO COME GRAN PARTE DEI COMUNI DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI (POLO, SUBPOLO E INTERMEDI) ABBIANO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI

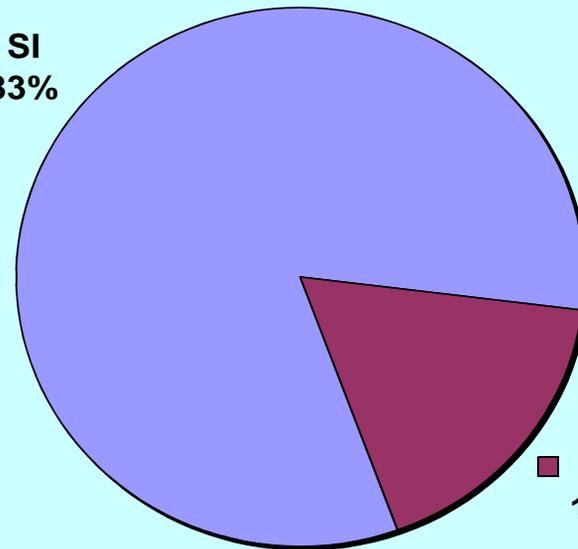
COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER TIPO DI
COMUNE valori %



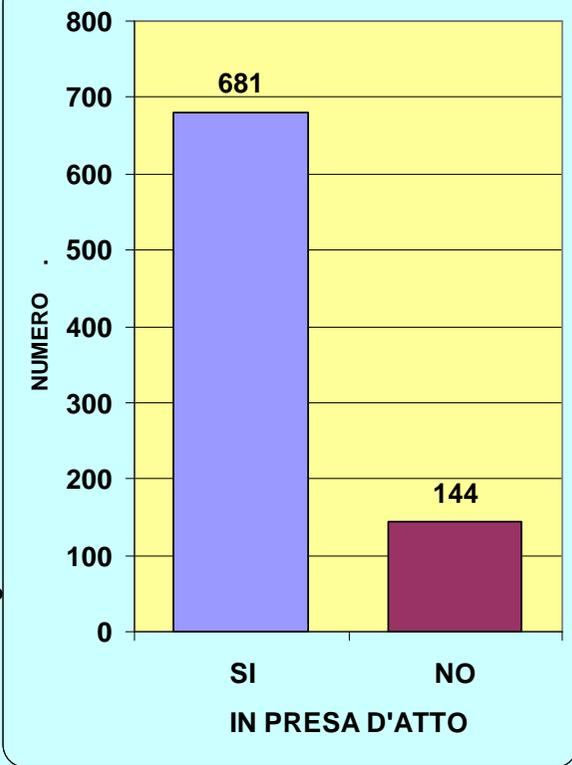
IL GRAFICO MOSTRA UNA INTERESSANTE GRADUALITA' NELLA RISPOSTA DEI COMUNI A SECONDA DELLA PROPRIA CLASSIFICAZIONE. TUTTI I 37 COMUNI POLO SONO DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE. I COMUNI SUBPOLO E INTERMEDII FUORI AREA DI PROGRAMMAZIONE HANNO RISPOSTO PIU' PRONTAMENTE RISPETTO A QUELLI IN AREA DI PROGRAMMAZIONE. LA MOTIVAZIONE VA RICONDOTTA PRESUMIBILMENTE AL LORO RUOLO DI ATTRATTORI NEI CONFRONTI DEI TERRITORI CIRCOSTANTI, COSA CHE NE AUMENTA LA DINAMICITA' COMMERCIALE. QUESTA TENDENZA E' INFATTI RIBALTATA NEI COMUNI MINORI, CHE NON HANNO RUOLO DI ATTRATTORI

CRITERI COMUNALI IN PRESA D'ATTO REGIONALE

SI
83%

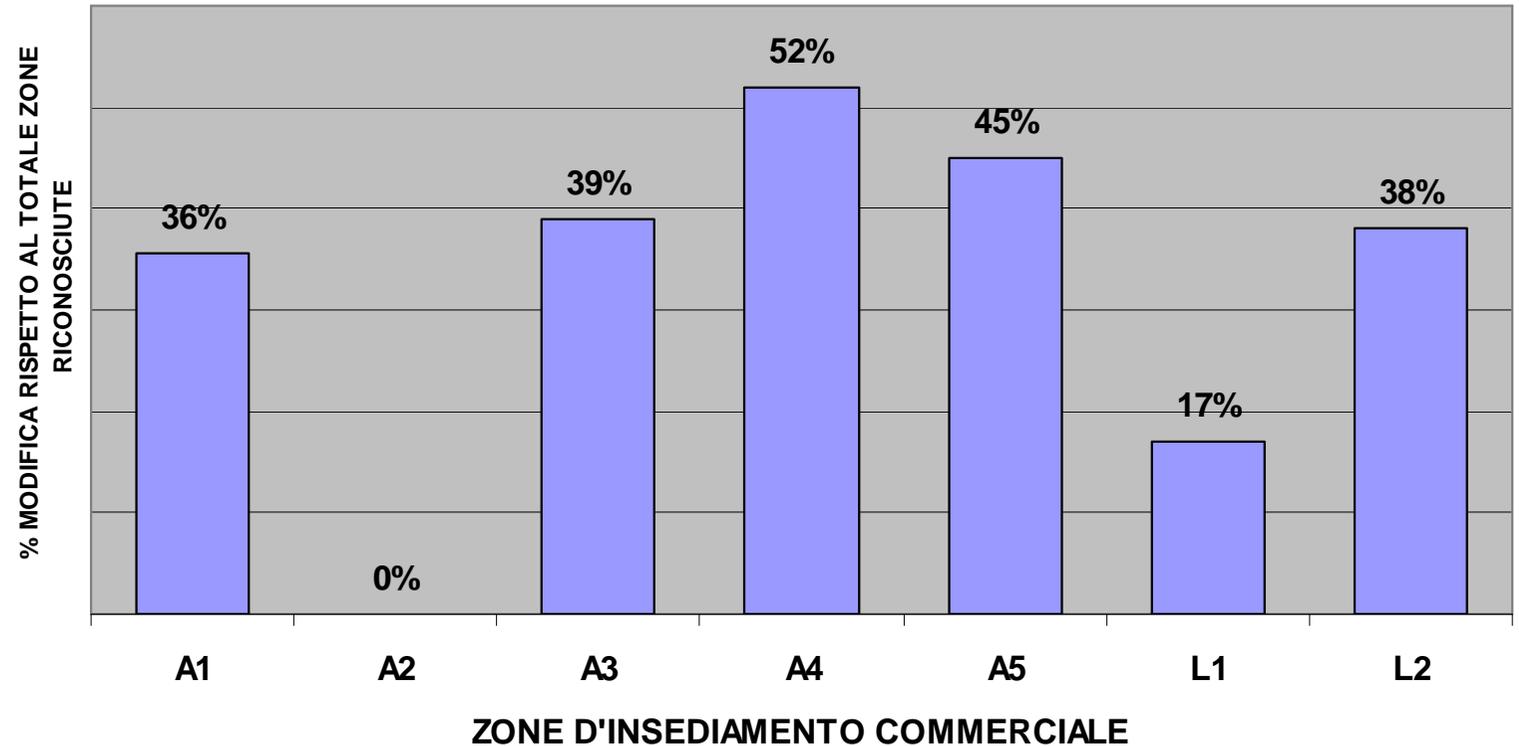


NO
17%



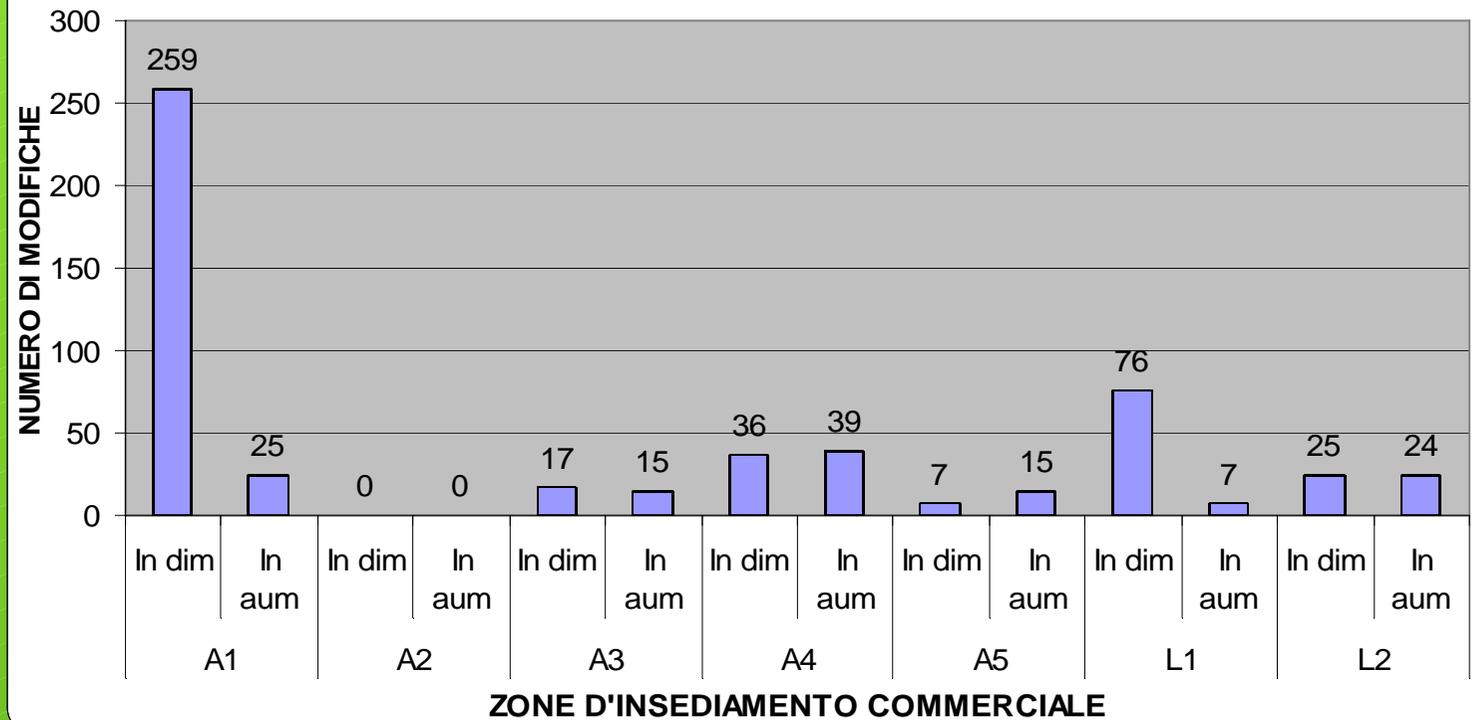
IL SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO DELLA REGIONE PIEMONTE SVOLGE UNA COSTANTE ATTIVITA' DI CONSULENZA, ANALISI DEI CRITERI COMMERCIALI COMUNALI E RACCOLTA DATI. GRAZIE A QUESTO CAPILLARE LAVORO BEN 681 DEGLI 825 COMUNI ESAMINATI, L'83%, HA RICEVUTO DALLA REGIONE UNA RISPOSTA FAVOREVOLE IN MERITO ALLA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

MODIFICA DELLA TABELLA DI COMPATIBILITA' REGIONALE PER LE MEDIE STRUTTURE



LA DCR CONSENTE AI COMUNI DI MODIFICARE LA COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA RISPETTO ALLE TABELLE REGIONALI. NEL 40% CIRCA DEI CASI I COMUNI HANNO UTILIZZATO QUESTA POSSIBILITA'. DAL 2012 LA MODIFICA IN RIDUZIONE NECESSITA DI FORTI MOTIVAZIONI. STA QUINDI AUMENTANDO L'ALLINEAMENTO ALLE TABELLE REGIONALI

ZONE D'INSEDIAMENTO CON COMPATIBILITA' MODIFICATA (IN DIMINUZIONE O IN AUMENTO) DAI COMUNI PER LE MEDIE STRUTTURE



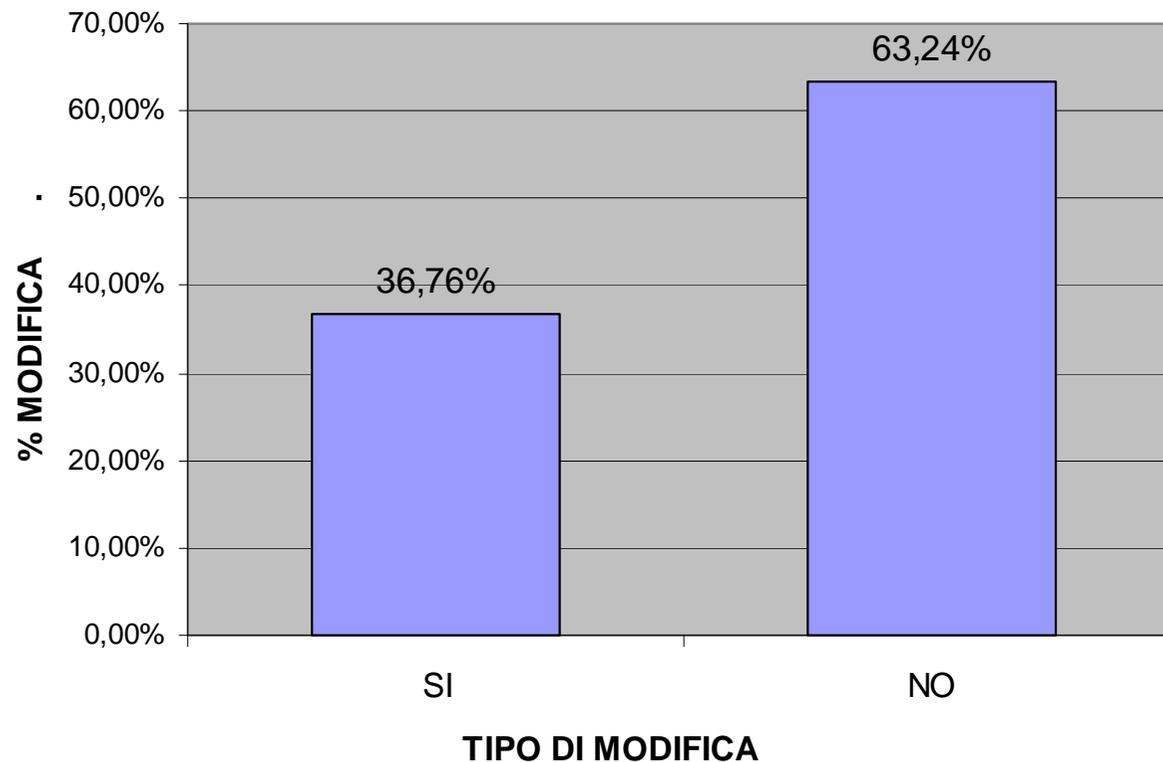
NEL 25% DEI CASI LA MODIFICA E' IN SENSO RESTRITTIVO, SOLO NEL 7% (DATO MEDIO SU TUTTE LE AREE) LA MODIFICA E' PER CONSENTIRE MAGGIORI COMPATIBILITA' RISPETTO ALLE TABELLE REGIONALI.

ANCHE SE IL FENOMENO E' IN RIDUZIONE RISPETTO AL PASSATO, NEL GRAFICO SI NOTA UNA TENDENZA A RESTRINGERE LE COMPATIBILITA' IN ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI URBANE (A1, A3, A4, L1), E AD ALLARGARLA IN QUELLE PERIFERICHE ED EXTRAURBANE (A5 E L2).

RICORDIAMO CHE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA DCR 191/2012 LA POSSIBILITA' DI RIDURRE LE COMPATIBILITA' DA PARTE DEI COMUNI E' FORTEMENTE LIMITATA. TUTTI I COMUNI CHE SI TROVAVANO IN QUESTA SITUAZIONE HANNO DOVUTO O DEVONO RIVEDERE IL PROPRIO OPERATO



COMUNI CHE HANNO MODIFICATO IN DIMINUZIONE LE COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE

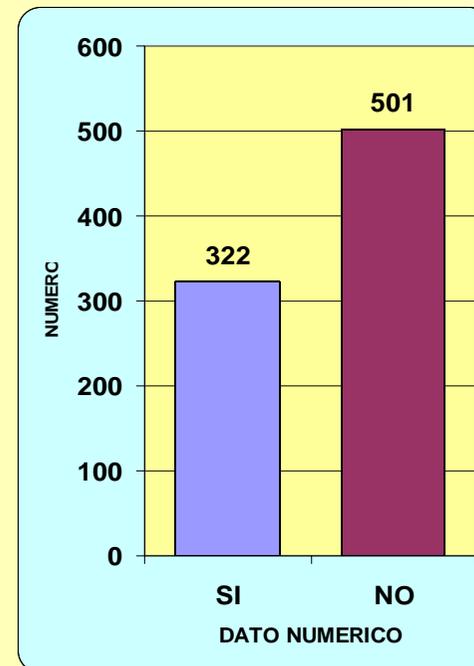
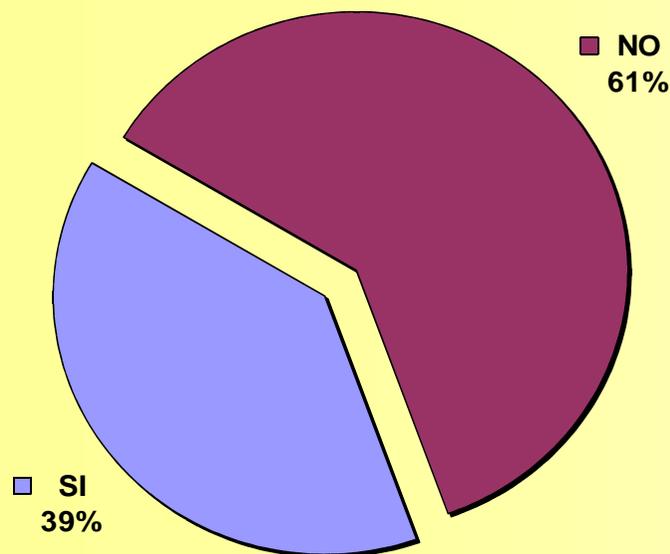


I COMUNI CHE HANNO RIDOTTO ANCHE SOLO UNA DELLE COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE SONO DIMINUITI AL 37%. UNA PARTE NECESSITA ANCORA DI ADEGUAMENTO OBBLIGATORIO ALLA DCR 191/2012, TROVANDOSI IN DIFFORMITA'. E' NECESSARIO ELIMINARE LA RESTRIZIONE O MOTIVARLA MAGGIORMENTE.

APPLICAZIONE DCR 191/2012



% DI COMUNI CONFORMI ALLA DCR 191/2012 SUL TOTALE DEI COMUNI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI



ANCORA 501 COMUNI SUGLI 831 DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE, PARI AL 61%, SI TROVANO IN ALMENO UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI DI DIFFORMITA' DALLA DCR 191/2012:

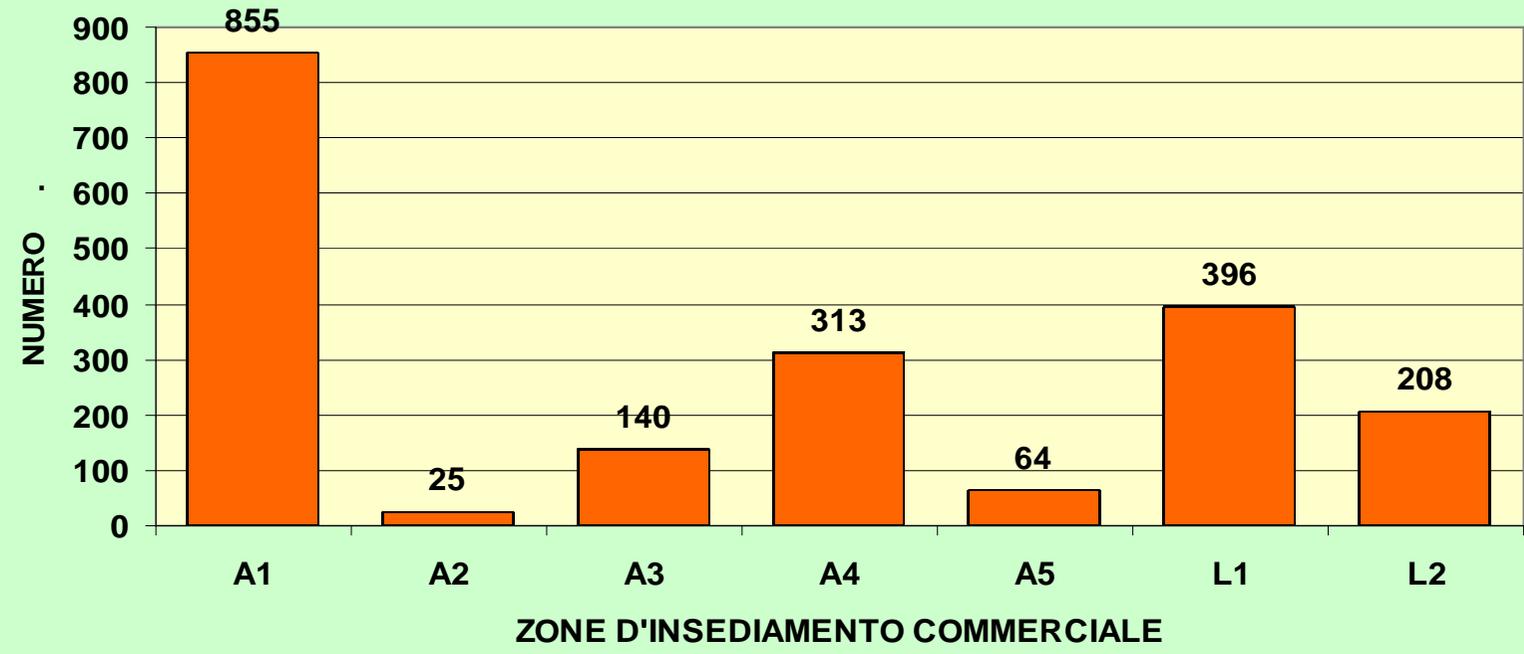
- TABELLA DI COMPATIBILITA' MODIFICATA IN SENSO RESTRITTIVO SENZA LE NECESSARIE MOTIVAZIONI;
- DIVIETO DI RICONOSCIMENTO DI LOCALIZZAZIONI L1 IN FASE D'ISTANZA - DIVIETO RESO NULLO DALL'ART. 14 DELLA DCR;
- DIFFORMITA' DALLA DCR 563/99 E S.M.I. SEGNALATA MEDIANTE SPECIFICA ISTRUTTORIA REGIONALE.

IL 39% DEI COMUNI SI TROVA IN COMPLETA CONFORMITA' ALLA DCR 191/2012

APPROFONDIMENTO SU ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI



NUMERO ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE IN PIEMONTE



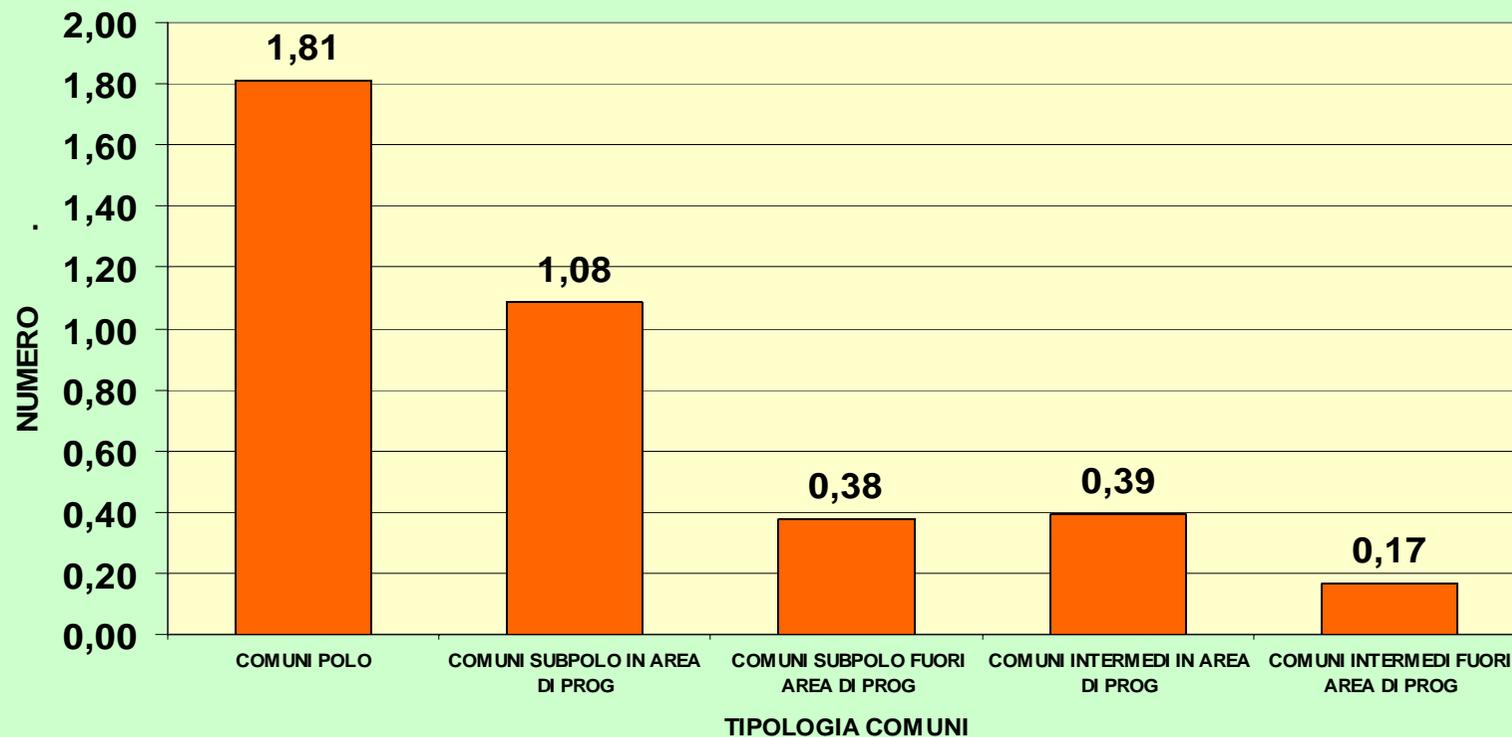
GLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI STORICI RILEVANTI A1 SONO NUMERICAMENTE PIU' CONSISTENTI, POICHE' PRESENTI IN OGNI COMUNE. SI NOTI UNA FORTE CONSISTENZA NUMERICA DEGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI A3 E A4 E DELLE AREE PROGETTUALI RICONOSCIUTE COME LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L1 E L2.

IN TUTTO IL PIEMONTE SONO STATI RICONOSCIUTI 2.001 ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI

- A1 = Addensamenti storici rilevanti
- A2 = Addensamenti storici secondari
- A3 = Addensamenti commerciali urbani forti
- A4 = Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli)
- A5 = Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali)
- L1 = Localizzazioni commerciali urbane non addensate
- L2 = Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate



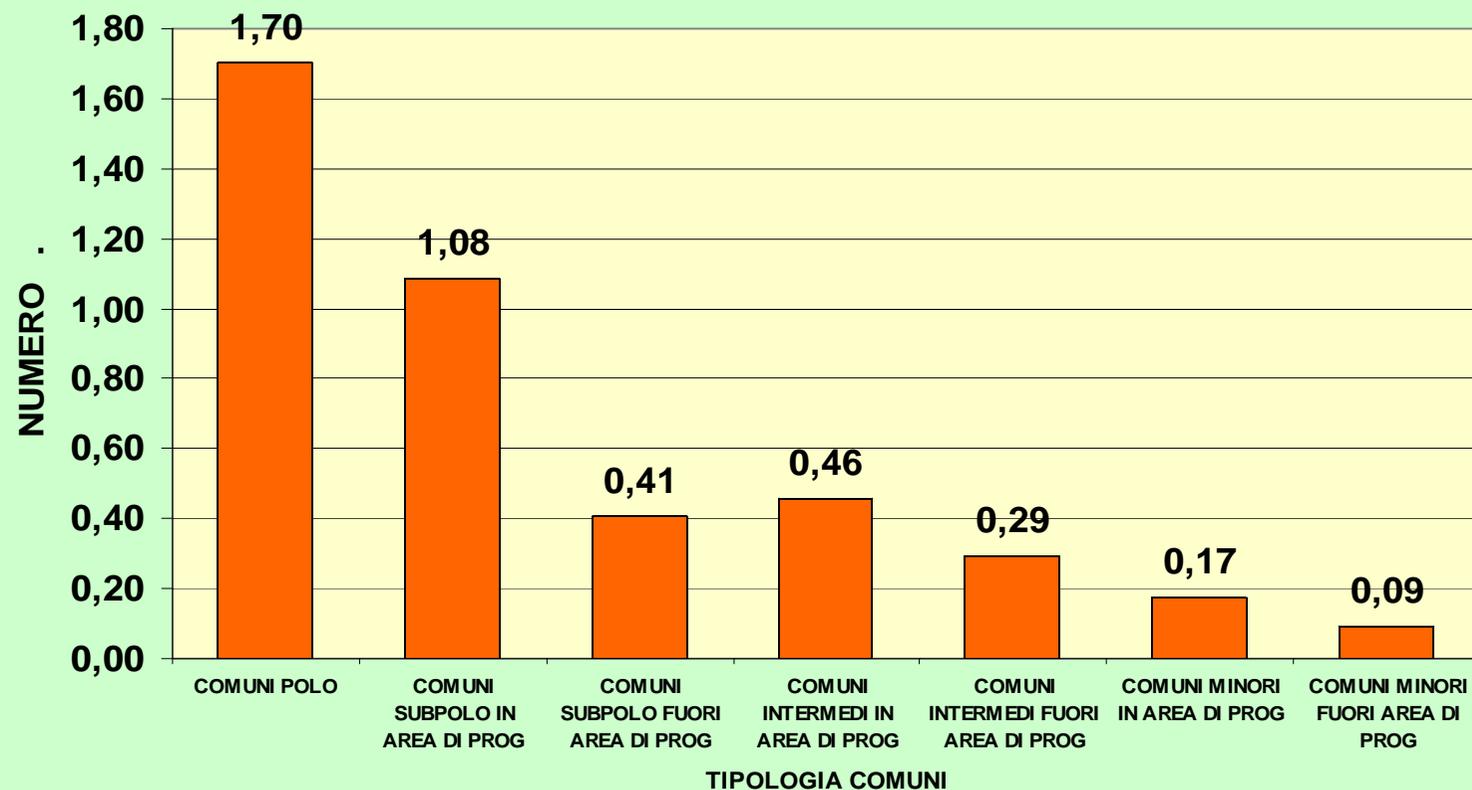
PRESENZA DI ADDENSAMENTI A3 dato medio



FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI FORTI A3 E' INTERESSANTE NOTARE COME LA LORO PRESENZA AUMENTI CON L'AUMENTARE DELL'IMPORTANZA DEI COMUNI, FINO AD ARRIVARE A CIRCA DUE ADDENSAMENTI A3 PER CIASCUN COMUNE POLO

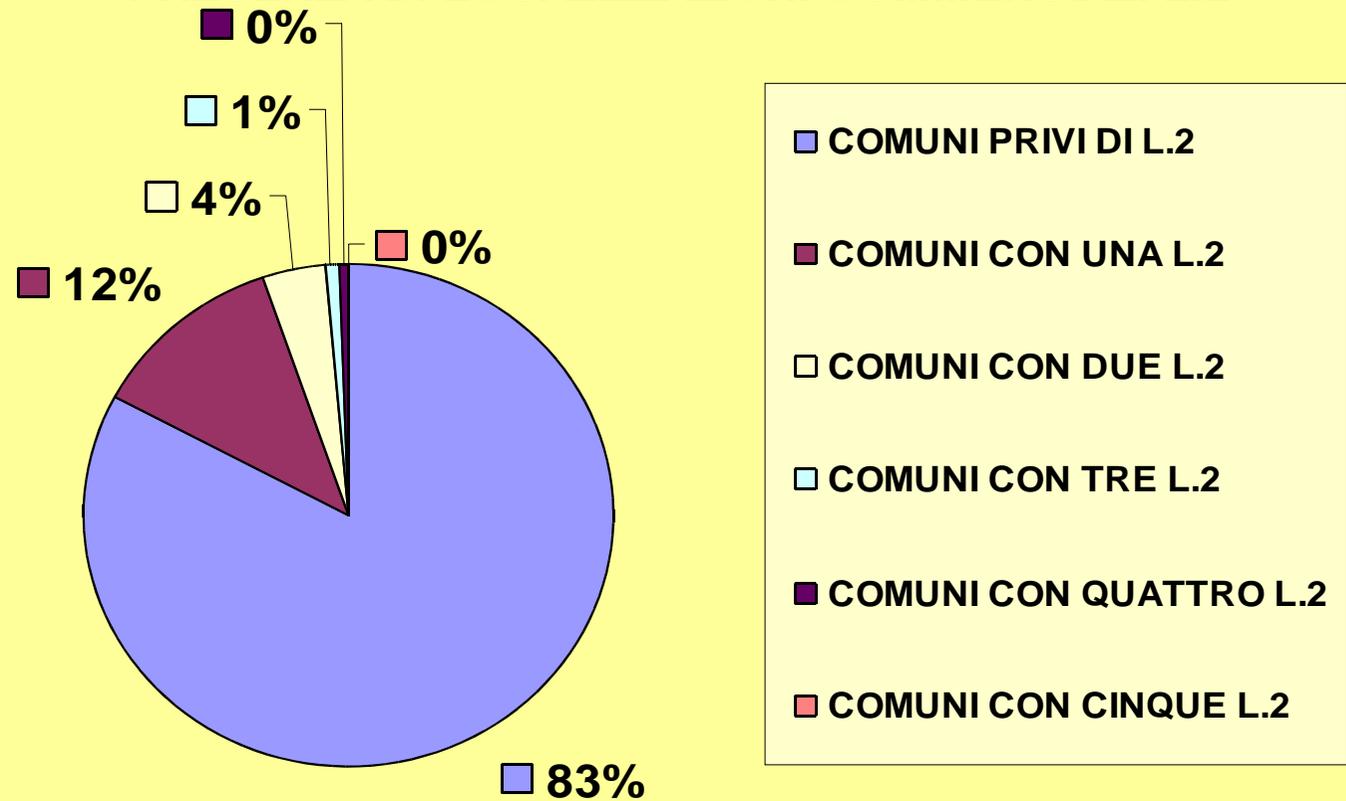


PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI L2 dato medio



ANCHE PER LE LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE L2 E' INTERESSANTE NOTARE COME LA LORO PRESENZA AUMENTI CON L'AUMENTARE DELL'IMPORTANZA DEI COMUNI, FINO AD ARRIVARE A QUASI DUE LOCALIZZAZIONI L2 PER CIASCUN COMUNE POLO. SI NOTA ANCHE CHE A3 ED L2 SONO MAGGIORMENTE PRESENTI NEI COMUNI INSERITI IN AREE DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE AL PUNTO CHE I COMUNI INTERMEDI IN AREA DI PROGRAMMAZIONE NE HANNO UNA MAGGIORE DOTAZIONE RISPETTO AI COMUNI SUBPOLO FUORI AREA

PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2

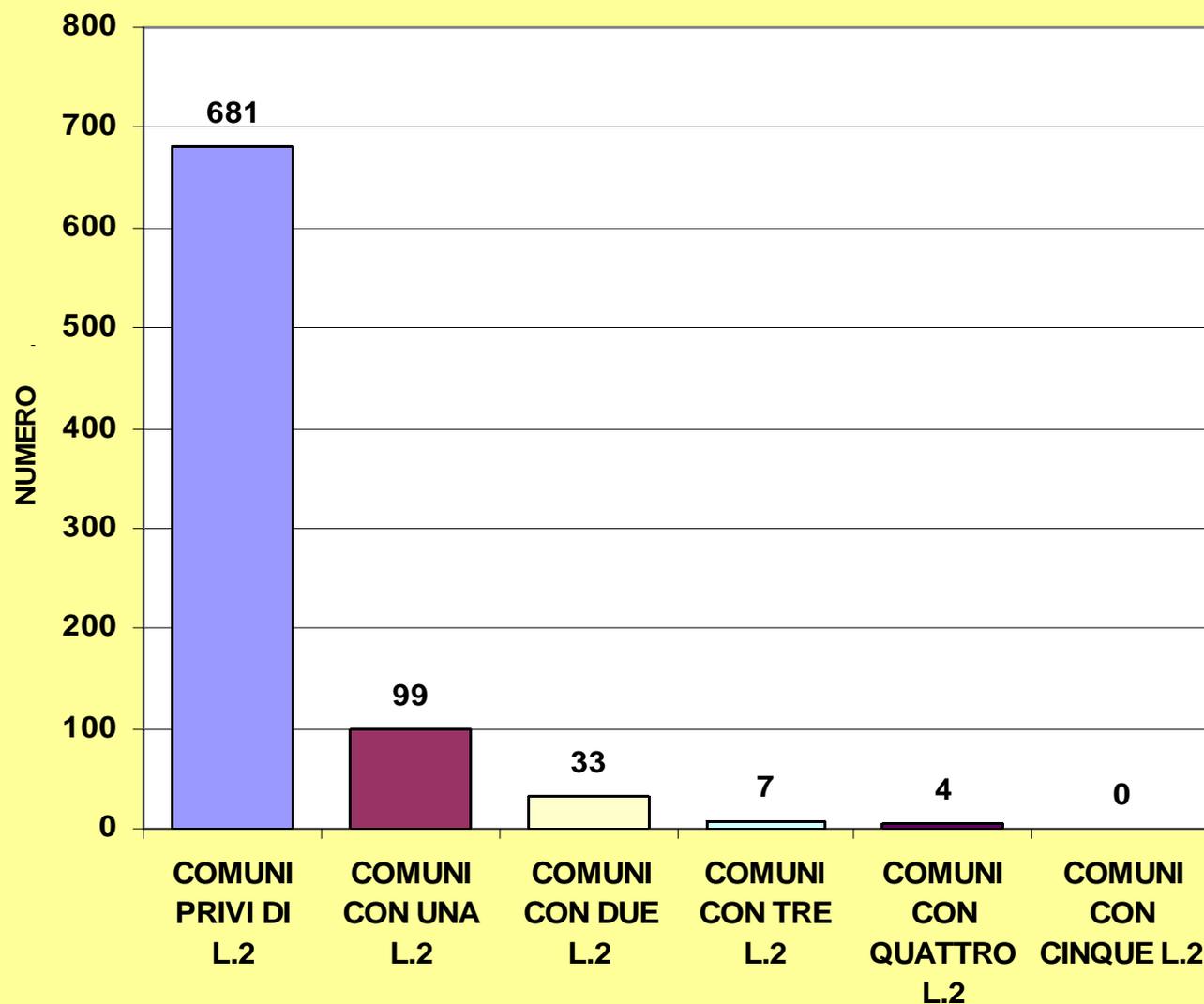


ANALIZZANDO PIU' APPROFONDITAMENTE I DATI DELLE AREE A MAGGIOR PRESENZA DI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, LE LOCALIZZAZIONI L.2, SI NOTA CHE BEN L'83% DEI COMUNI PIEMONTESI, PUR AVENDONE FACOLTA', NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2.

IL 12% NE HA RICONOSCIUTA UNA E SOLO IL 5% NE HA PIU' DI UNA



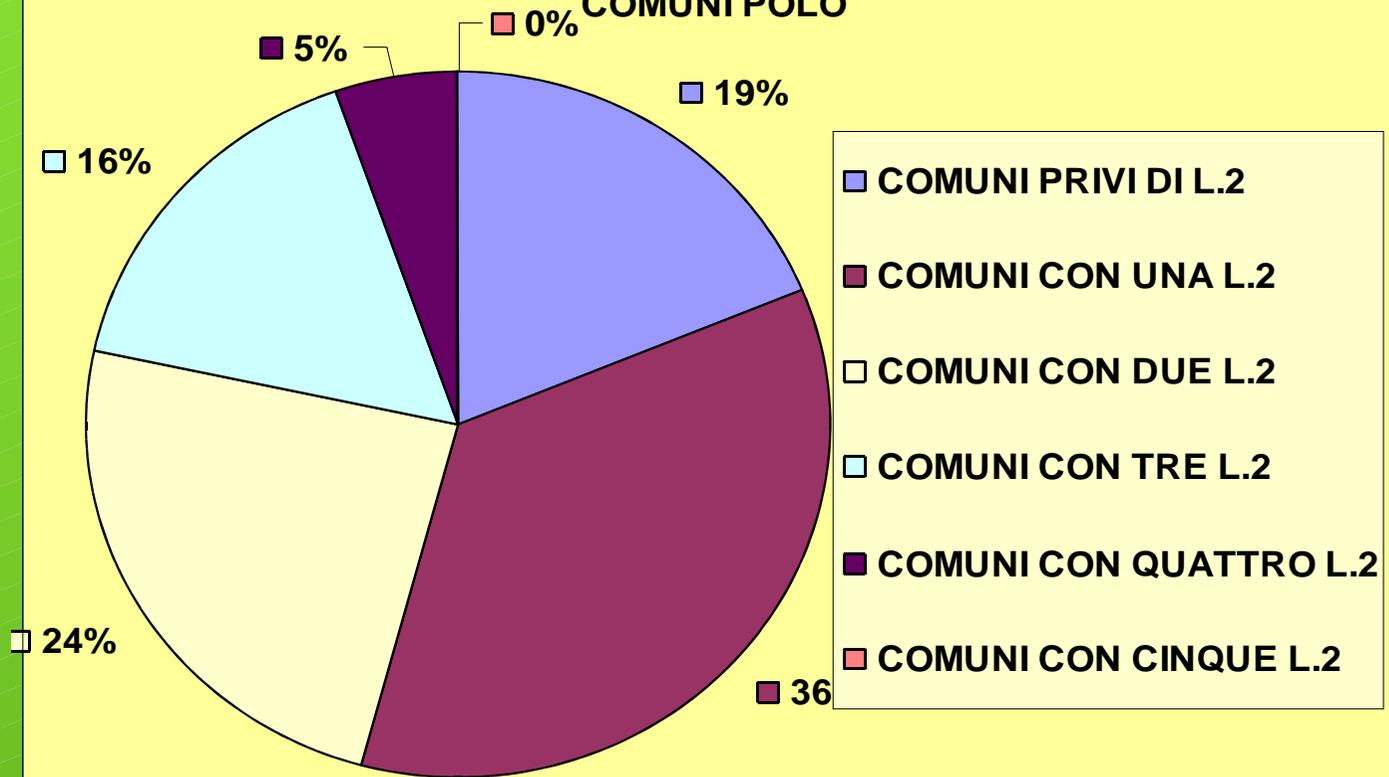
LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2



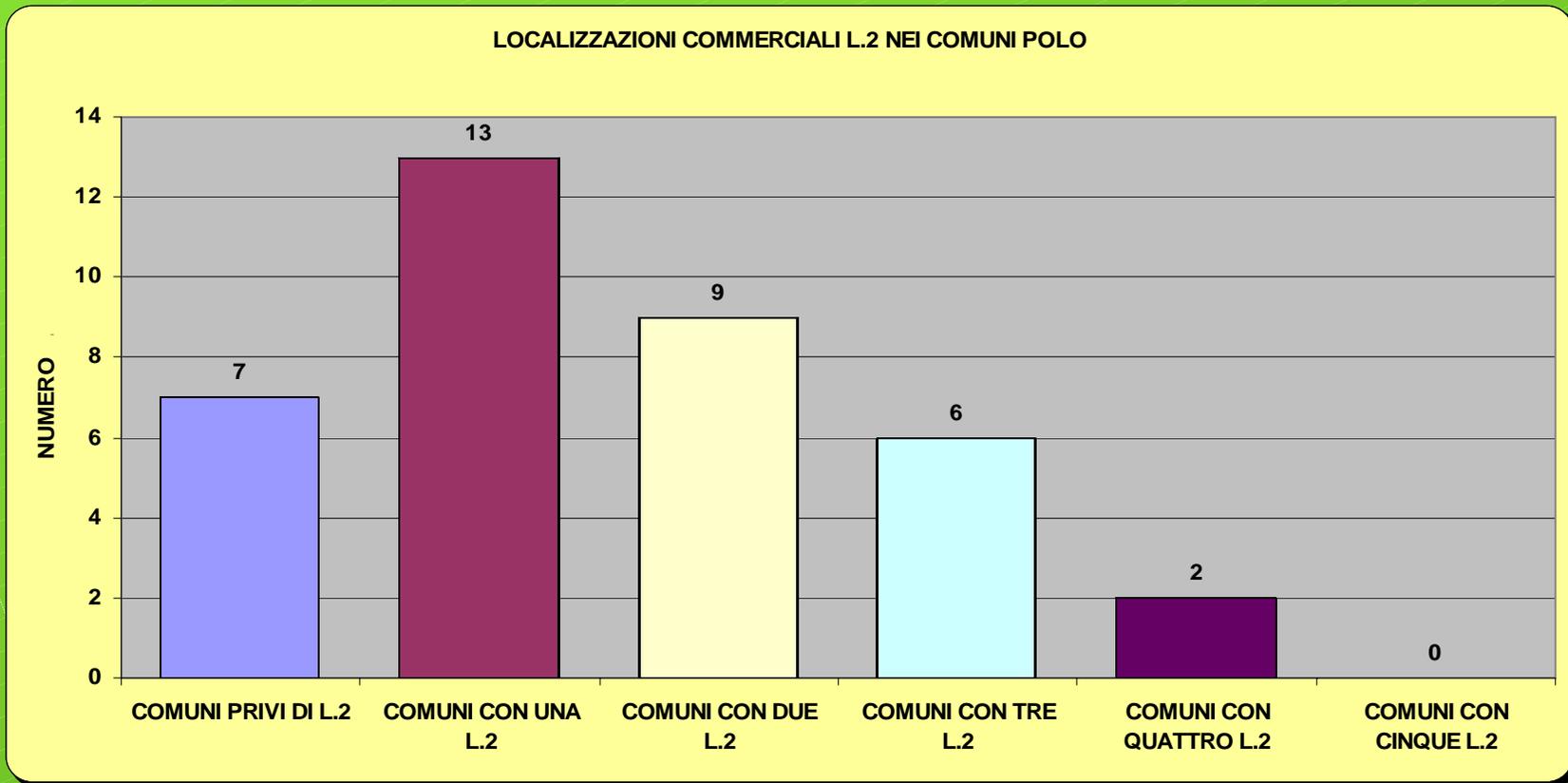
APPENA 44 COMUNI PIEMONTESI HANNO PIU' DI UNA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE L.2 - dato in diminuzione



PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI POLO

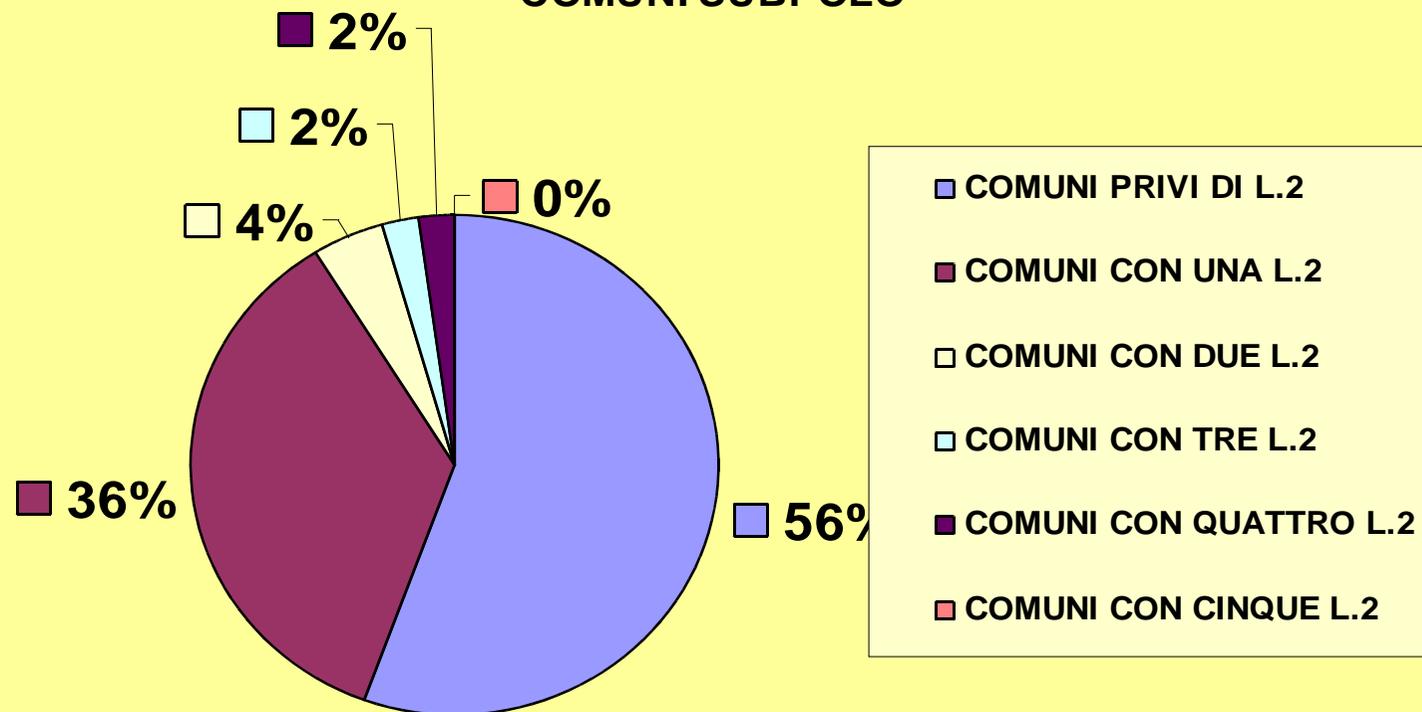


ENTRANDO NEL MERITO DELLA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IL PANORAMA CAMBIA NOTEVOLMENTE.
 TRA I COMUNI POLO SOLO IL 19% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2, IL 36% NE HA RICONOSCIUTA UNA E BEN IL 45% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA



IL DATO NUMERICO DI LOCALIZZAZIONI L2 NEI COMUNI POLO

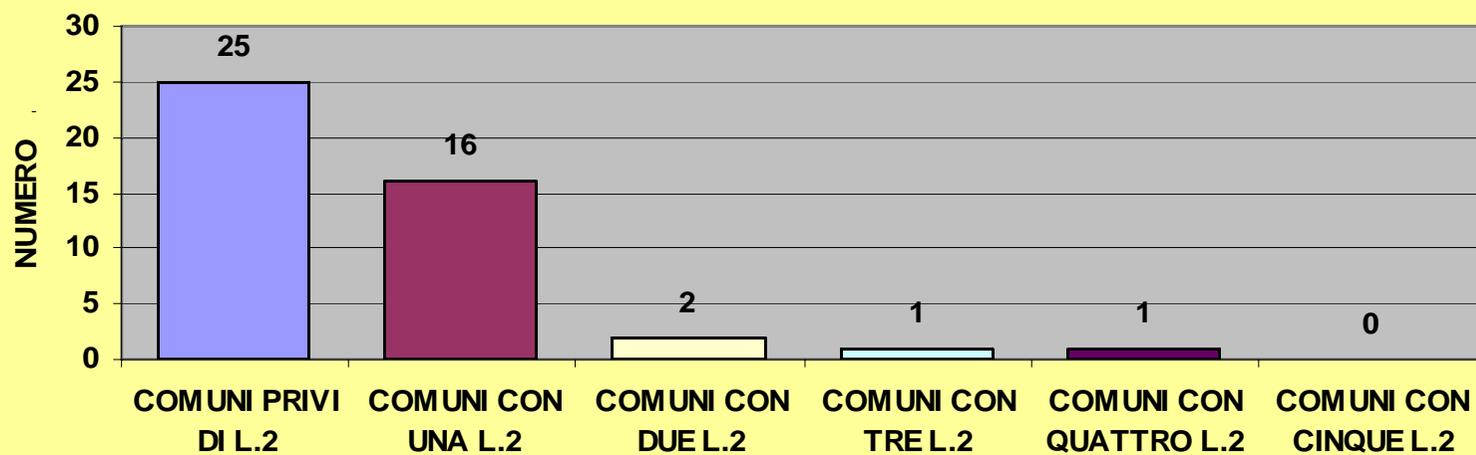
PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI SUBPOLO



ANCHE NEI COMUNI SUBPOLO SI AVVERTONO SENSIBILI DIFFERENZE RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE.

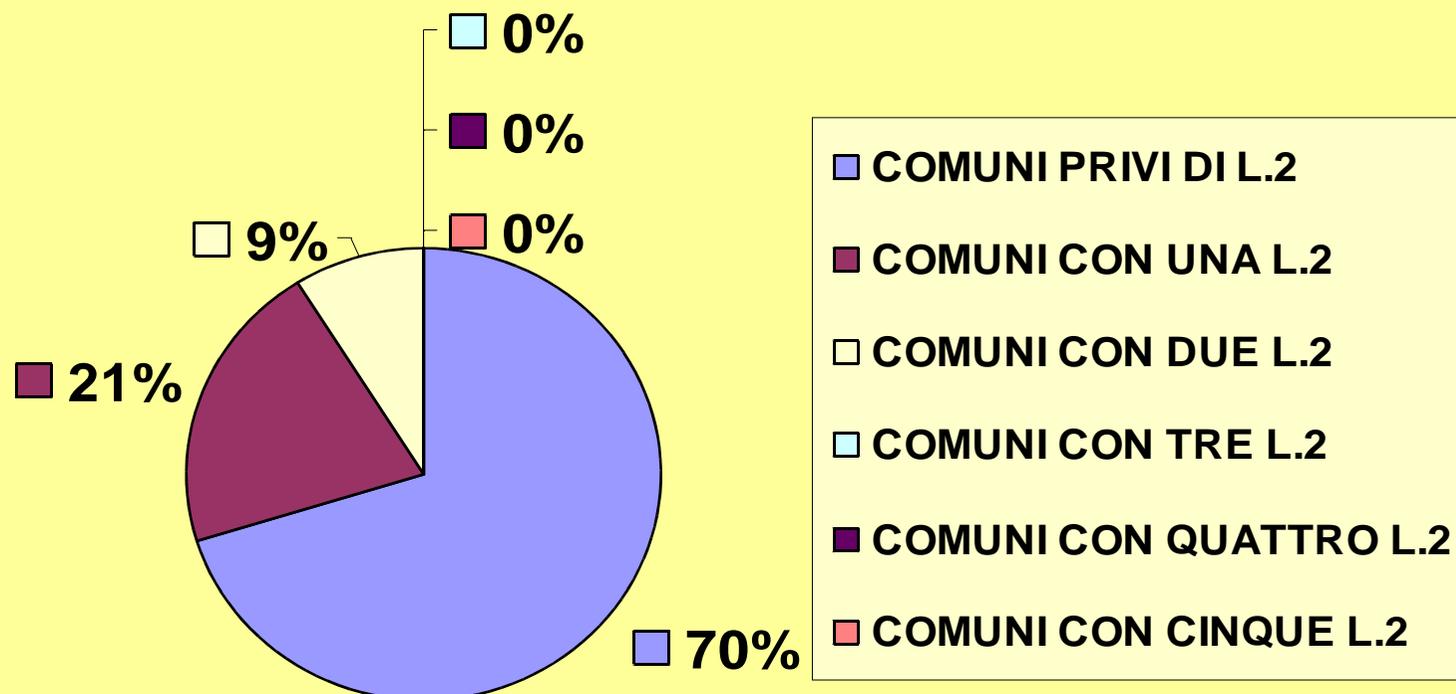
IL 56% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2, IL 36% NE HA RICONOSCIUTA UNA E L'8% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI SUBPOLO



IL DATO NUMERICO DI LOCALIZZAZIONI L2 NEI COMUNI SUBPOLO

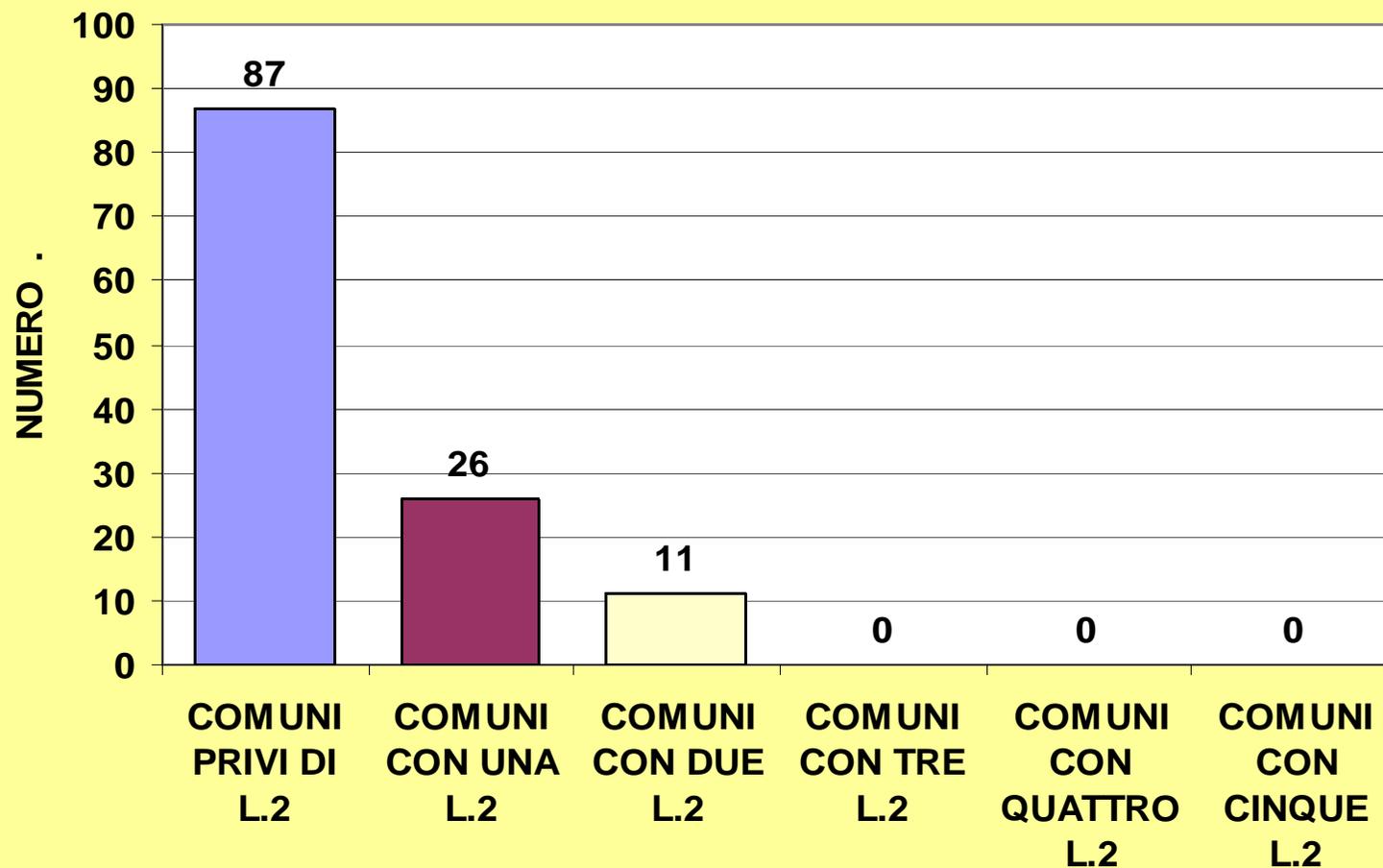
PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI INTERMEDI



NEI COMUNI INTERMEDI IL NUMERO DI LOCALIZZAZIONE L2 DIMINUISCE RISPETTO AI COMUNI SUBPOLO, PONENDOSI ESATTAMENTE IN POSIZIONE INTERMEDIA TRA I COMUNI SUBPOLO ED I COMUNI MINORI IL 70% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2, IL 21% NE HA RICONOSCIUTA UNA E IL 9% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

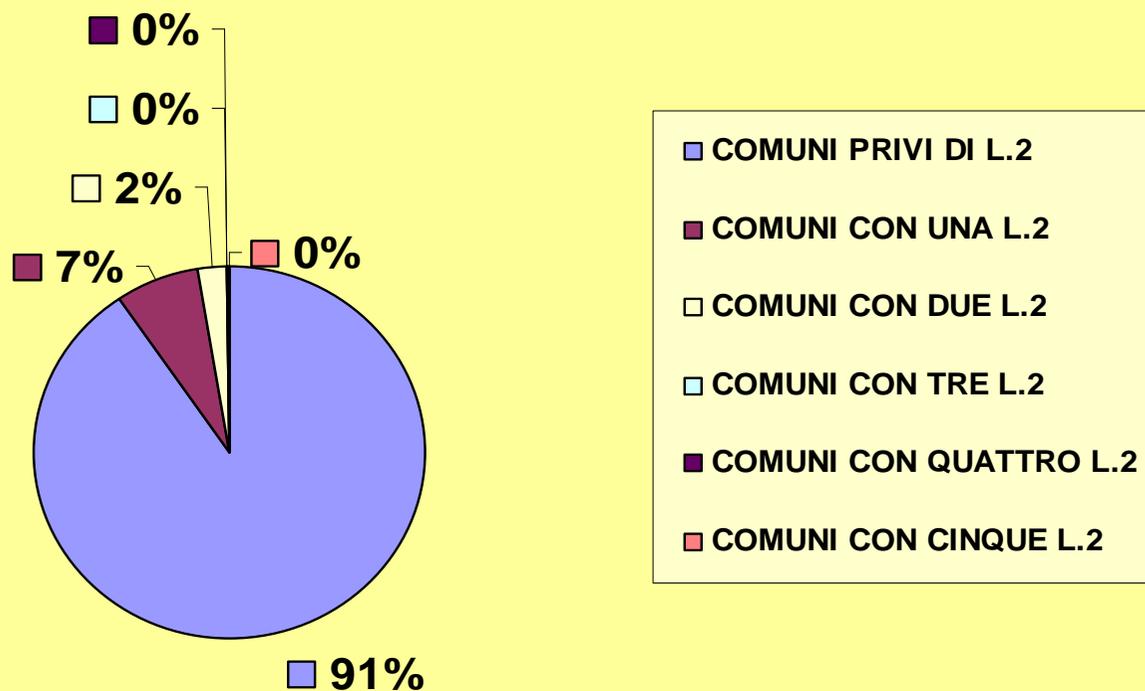


LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI INTERMEDI



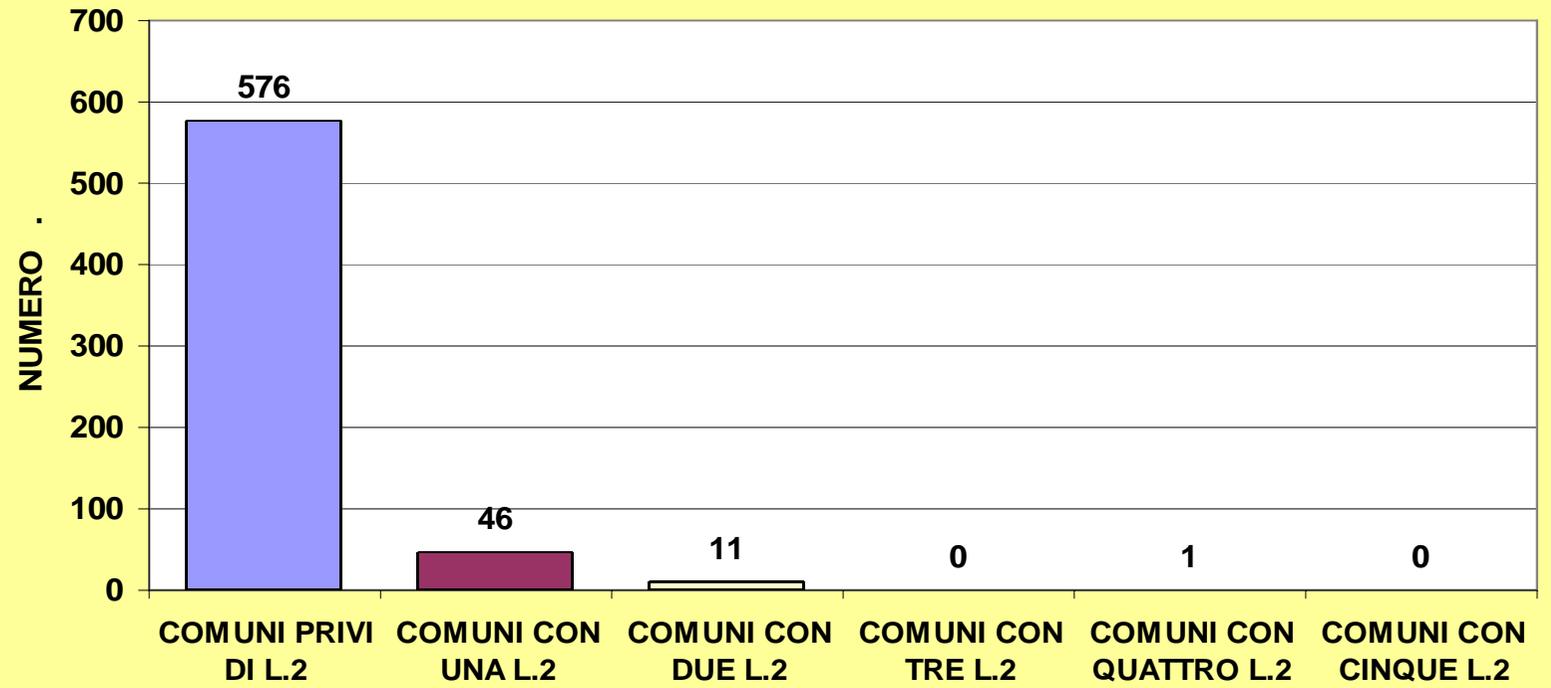
IL DATO NUMERICO DI LOCALIZZAZIONI L2 NEI COMUNI INTERMEDI

PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI MINORI

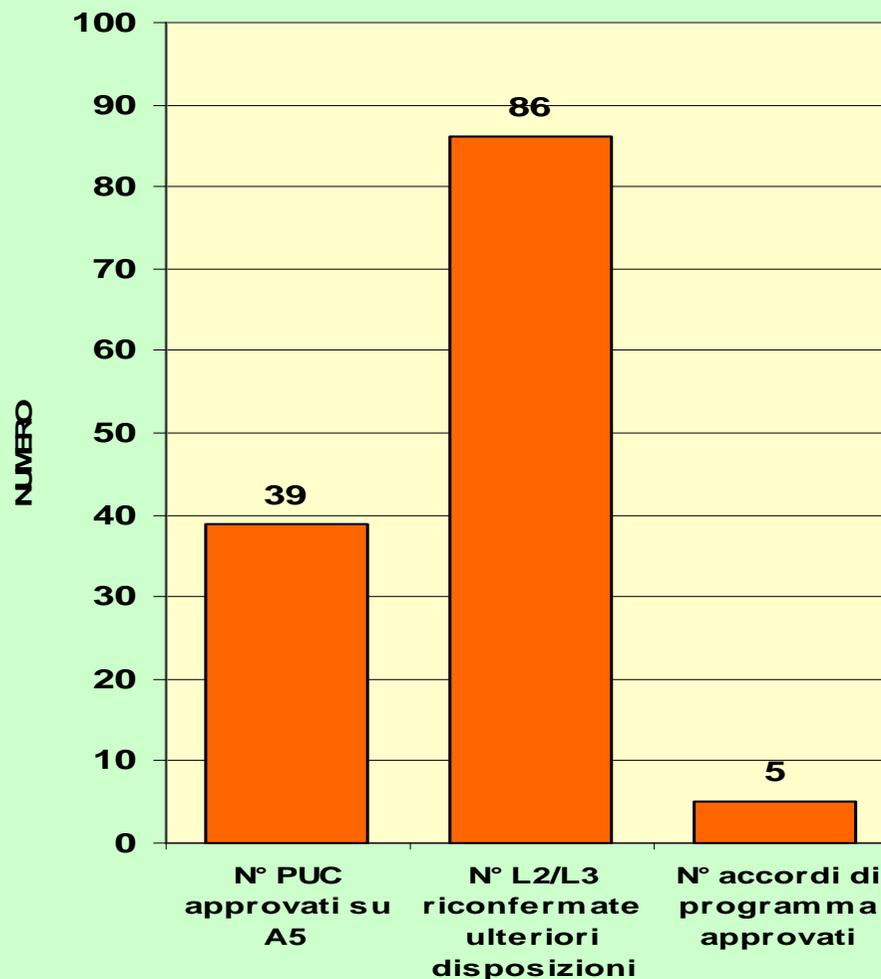


DECISAMENTE DIVERSO IL PANORAMA NEI COMUNI MINORI: IL 91% PUR AVENDONE FACOLTA' NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2, IL 7% NE HA RICONOSCIUTA UNA E SOLO IL 2% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI MINORI



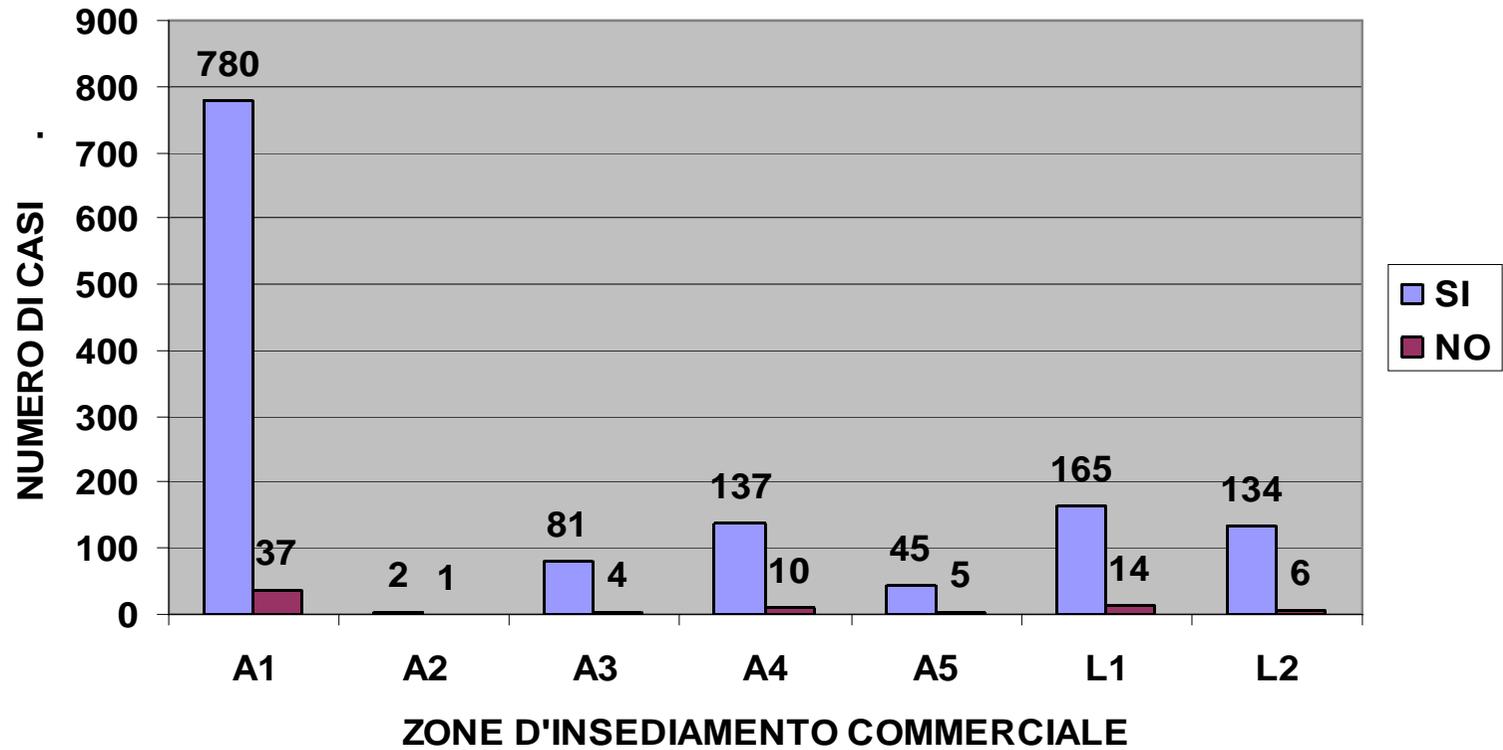
IL DATO NUMERICO DI LOCALIZZAZIONI L2 NEI COMUNI MINORI



DAL 2006 PER RICONOSCERE UN ADDENSAMENTO COMMERCIALE EXTRAURBANO A5 E' OBBLIGATORIA L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO (PUC). SONO 39 I COMUNI CHE SI SONO DOTATI DI QUESTO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE, UTILE A RIORGANIZZARE QUESTE AREE COMMERCIALI NATE GENERALMENTE IN MANIERA DISORGANICA. IN PIEMONTE SI CONTANO 86 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L2 ANTE 2006, VIGENTI GRAZIE ALLE ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLA DCR 191/2012. LA NUOVA PROCEDURA DI ACCORDO DI PROGRAMMA E' STATA UTILIZZATA DAL 2012 IN SOLI 5 CASI, DI CUI 3 PER NUOVE AREE E 2 PER RICONFERMARE L2 ESISTENTI

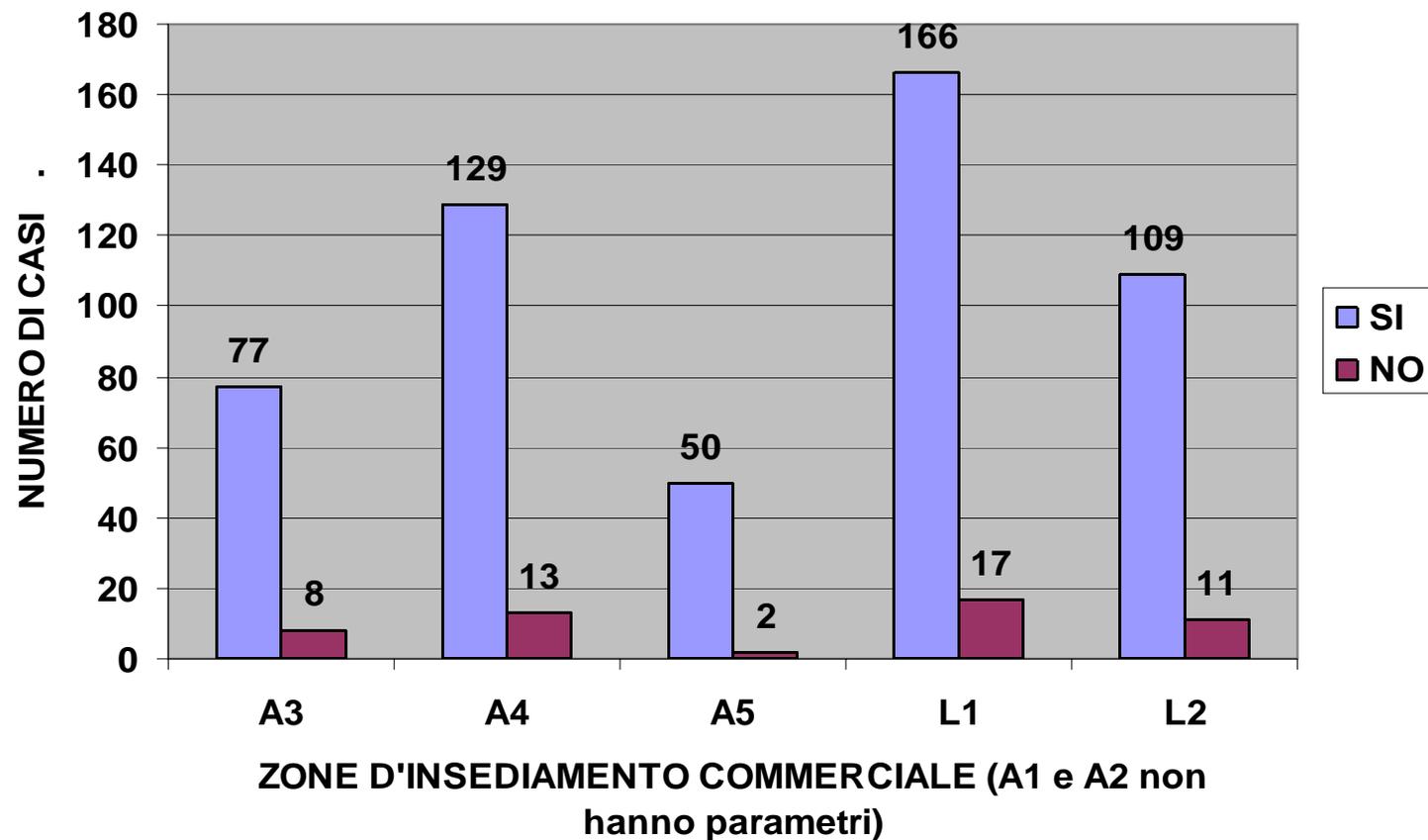


RISPETTO DELLA DEFINIZIONE REGIONALE NEL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE



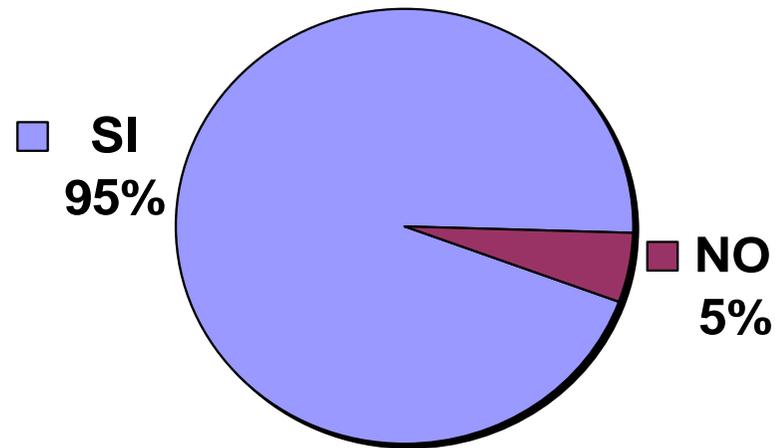
DALLE ISTRUTTORIE REGIONALI EMERGE CHE NELLA QUASI TOTALITA' DEI CASI I COMUNI RICONOSCONO LE AREE COMMERCIALI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE. SONO IN NETTA DIMINUZIONE LE DIFFORMITA'

RISPETTO DEI PARAMETRI REGIONALI NEL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE



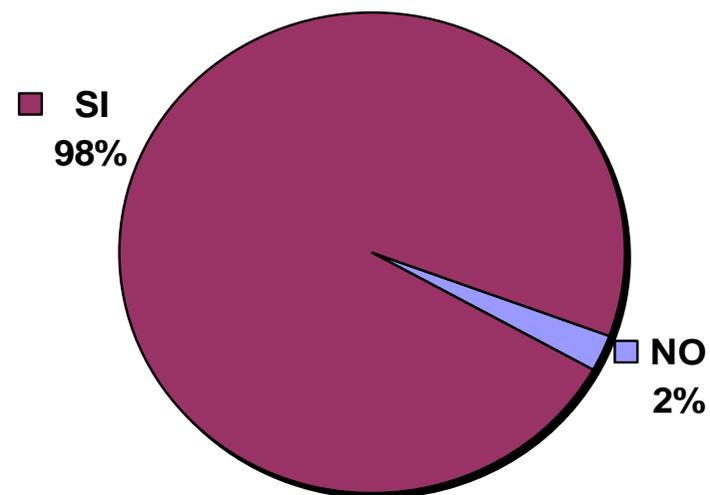
ANCHE IL DATO DEI PARAMETRI IMPOSTI DALLA NORMATIVA REGIONALE PER RICONOSCERE ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI DENOTA UN SOSTANZIALE RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE

RISPETTO DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE REGIONALI



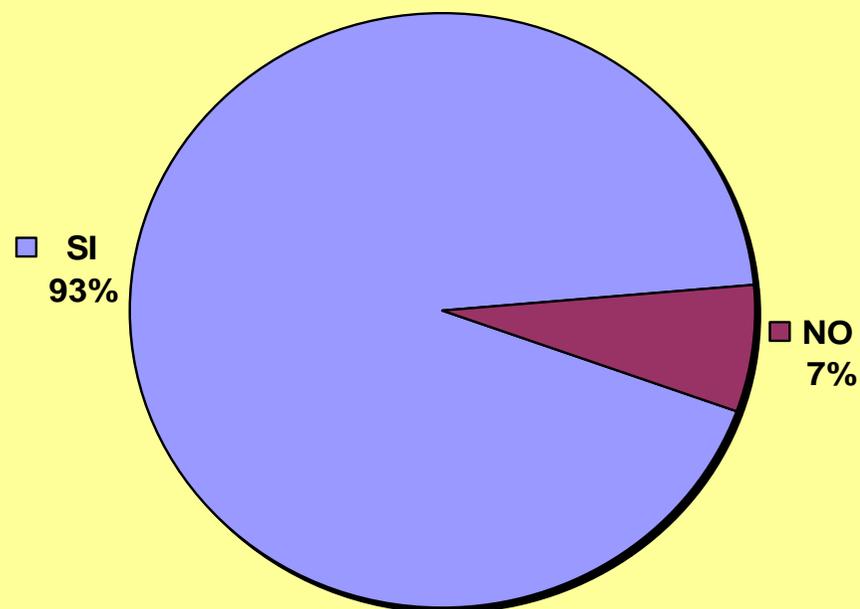
NEL 5% DEI CASI I COMUNI HANNO MODIFICATO LE TIPOLOGIE COMMERCIALI PREVISTE DALLA NORMATIVA REGIONALE. NON ESSENDO CONSENTITO, E' STATA INVIATA SEGNALAZIONE AI COMUNI INTERESSATI, CHE STANNO PROVVEDENDO ALLA RETTIFICA. IL DATO EVIDENZIA LA NECESSITA' DI CONTINUI ADATTAMENTI NORMATIVI IN RELAZIONE ALLA RAPIDISSIMA EVOLUZIONE DEL MERCATO

RISPETTO DELLE COMPATIBILITA' REGIONALI PER LE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA



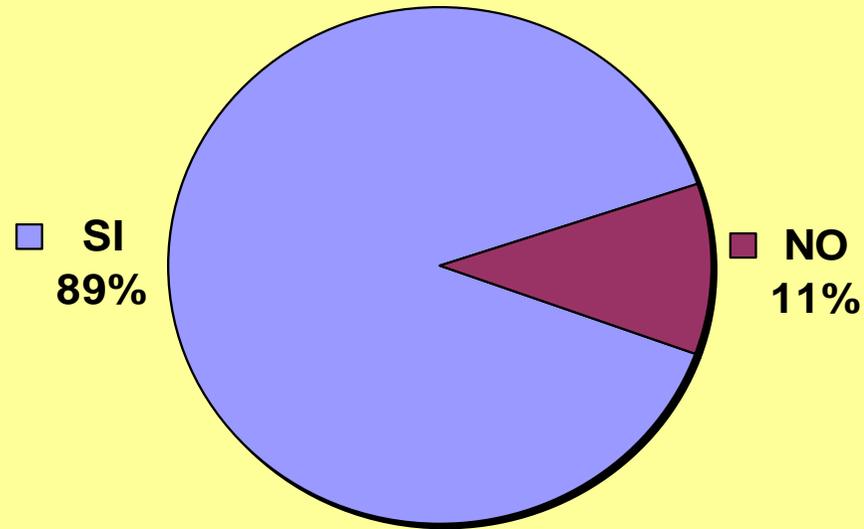
LA NORMATIVA REGIONALE NON CONSENTE AI COMUNI MODIFICHE SULLE
COMPATIBILITA' DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA.
COME PER IL DIAGRAMMA PRECEDENTE SI TRATTA DI ERRORI CHE I
COMUNI PROVVEDONO A RETTIFICARE SU SEGNALAZIONE REGIONALE -
L'ERRORE RIGUARDA SOLO IL 2% DEI COMUNI

OTTENUTO IL PARERE DELLA PROVINCIA SUL PUC DELL'A.5



LA NORMATIVA REGIONALE IMPONE L'OBBLIGO DI PARERE DELLA PROVINCIA SUL PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO DEGLI ADDENSAMENTI A5. NEL 7% DEI CASI NON E' STATO OTTENUTO O NON E' STATO COMUNICATO ALLA REGIONE

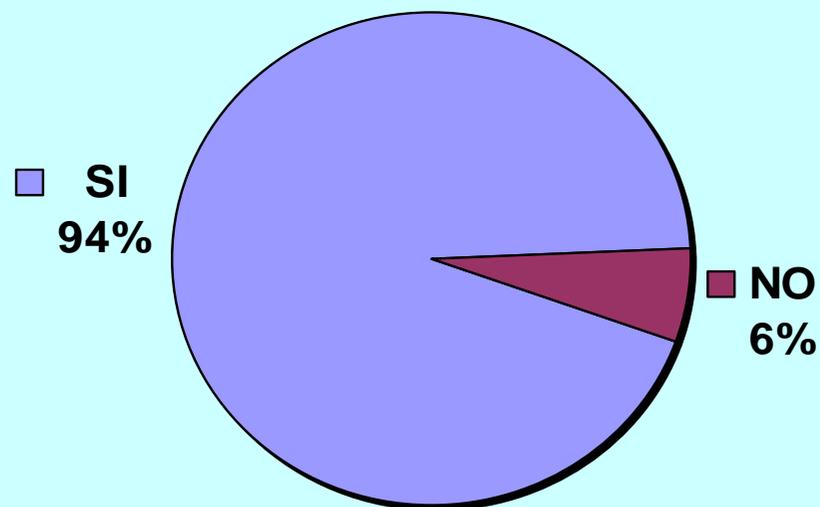
OTTENUTO IL PARERE DELLA PROVINCIA SULLA LOCALIZZAZIONE L.2



IL GRAFICO E' RIFERITO ALLE LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI RICONOSCIUTE FINO AL 2012 E A QUELLE SOTTO SOGLIA DI OBBLIGO DI ACCORDO DI PROGRAMMA RICONOSCIUTE NEGLI ANNI SUCCESSIVI. LA NORMATIVA REGIONALE PREVEDE IN QUESTI CASI L'OTTENIMENTO DI PARERE DELLA PROVINCIA, PRIMA DEL RICONOSCIMENTO DELLA LOCALIZZAZIONE L.2. NELL'11% DEI CASI IL PARERE NON E' STATO OTTENUTO O PIU' PROBABILMENTE NON E' STATO COMUNICATO ALLA REGIONE



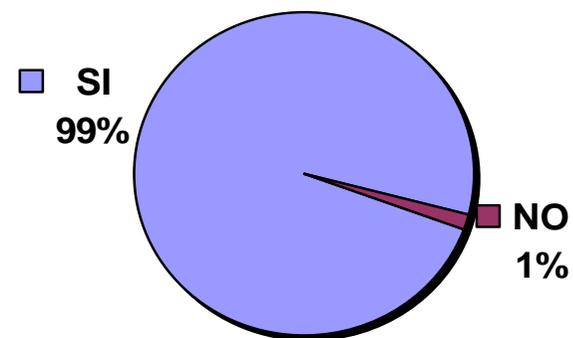
SENTITE LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA



LA NORMATIVA REGIONALE IMPONE AI COMUNI L'OBBLIGO DI CONSULTARE LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA E DEI CONSUMATORI A LIVELLO PROVINCIALE PRIMA DI COMPIERE LE PROPRIE SCELTE DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE.

NELLA QUASI TOTALITA' DEI CASI LA CONSULTAZIONE E' AVVENUTA

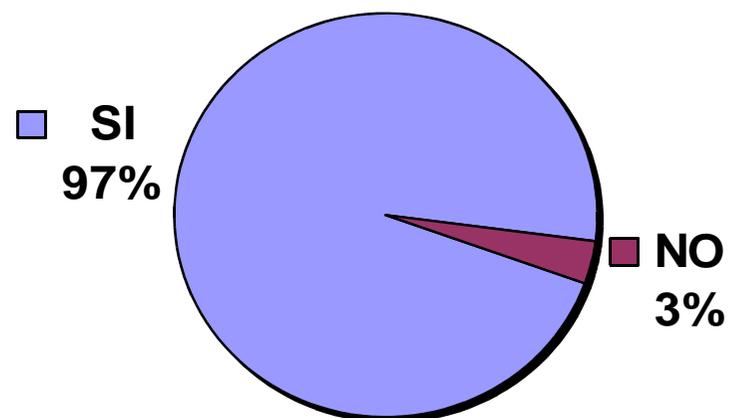
RELAZIONE MOTIVATA ALLEGATA AI CRITERI COMUNALI



I CRITERI COMMERCIALI COMUNALI SONO SEMPRE ACCOMPAGNATI DA UNA
RELAZIONE DI ANALISI DELLE DINAMICHE ECONOMICHE,
DEMOGRAFICHE E TERRITORIALI...

(segue nella slide successiva)

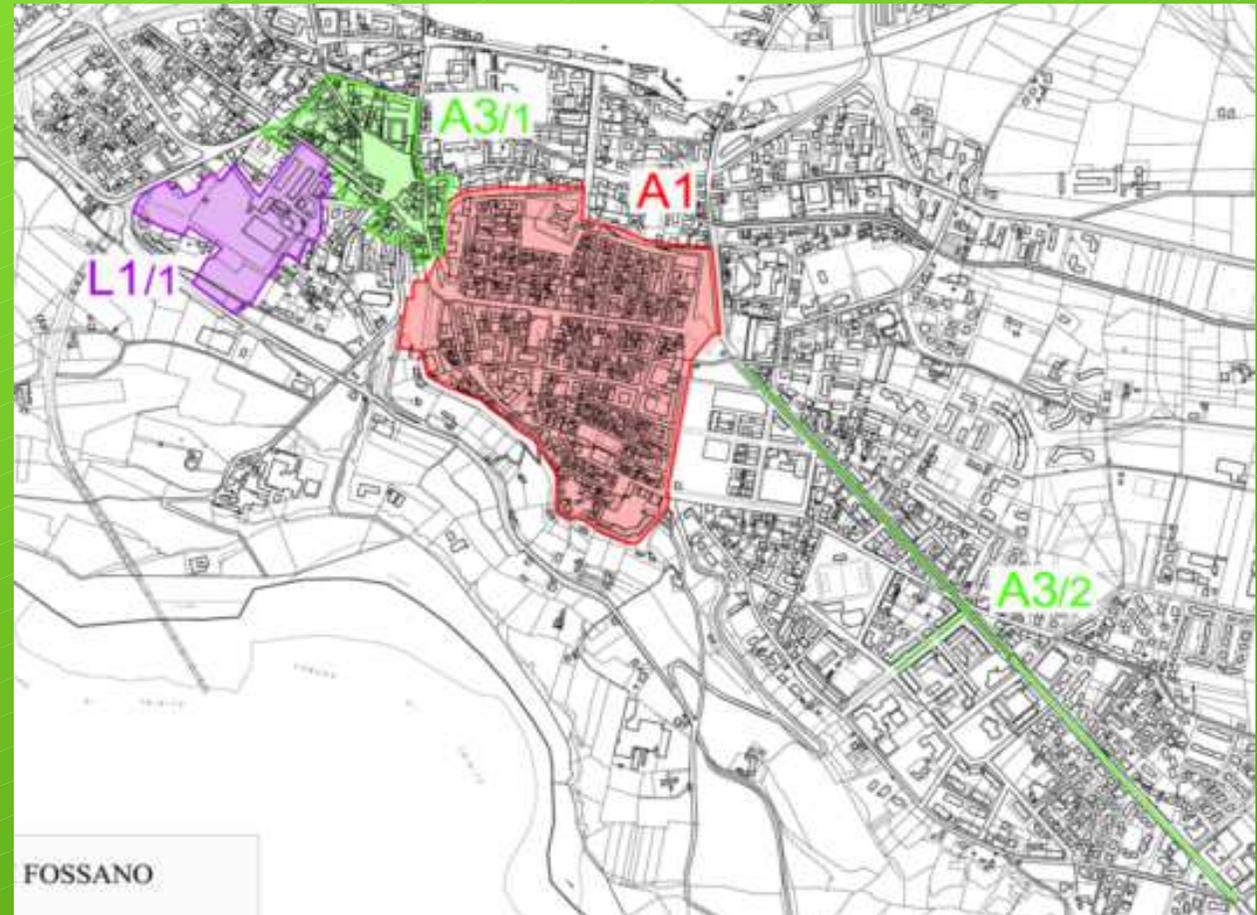
PLANIMETRIA ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE ALLEGATA AI CRITERI COMUNALI



...E DA UNA PLANIMETRIA DI ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI
COMMERCIALI RICONOSCIUTI

Un paio di esempi di programmazione commerciale comunale

Fossano (CN)



NELLA PLANIMETRIA SONO PRESENTI UN ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A1, DUE ADDENSAMENTI URBANI FORTI A3 ED UNA LOCALIZZAZIONE URBANA L1



Borgo San Dalmazzo (CN)

NELLA PLANIMETRIA SONO PRESENTI UN ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A1, UN ADDENSAMENTO URBANO FORTE A3, UN ADDENSAMENTO EXTRAURBANO A5 E DUE LOCALIZZAZIONI URBANE L1

Conclusioni

- Il 69% dei comuni piemontesi ha adottato la programmazione commerciale dal 2006 a oggi, ma il dato arriva quasi al 100% se si considerano i comuni di media e grande dimensione. Gli 831 comuni dotati di programmazione commerciale sono quelli più popolosi ed economicamente attivi: vi troviamo il 91% dei residenti e il 95% dell'intera superficie di vendita attiva in Piemonte. L'analisi evidenzia un ottimo grado di rispondenza alla programmazione regionale: l'83% dei comuni ha ricevuto dal Settore Regionale Commercio e Terziario una nota di presa d'atto favorevole del lavoro compiuto. Un ottimo risultato ottenuto grazie al capillare lavoro di consulenza e di analisi svolto dai funzionari del Settore Commercio e Terziario



- Si osserva un graduale incremento della presenza di addensamenti e localizzazioni commerciali in relazione alla classificazione dei comuni, dai comuni minori ai comuni polo. L'esempio più evidente è quello delle localizzazioni commerciali L2: solo il 9% dei comuni minori ne ha riconosciute, negli intermedi il valore sale al 30%, nei subpolo al 44%, nei polo all'81%. E' stato quindi raggiunto uno dei principali obiettivi della modifica apportata alla programmazione regionale nel 2006: creare una proporzionalità tra comuni nel riconoscimento di nuove aree commerciali.



- Negli anni si osserva una graduale riduzione della presenza di aree commerciali extraurbane: sono stati riconosciuti appena 64 addensamenti commerciali extraurbani A5 in tutto il Piemonte, uno ogni 19 comuni.

Rispetto ai monitoraggi degli anni scorsi si denota una conferma delle tendenze illustrate ed una sempre maggiore aderenza alla normativa regionale.





- Prosegue, da parte dei Comuni e del Settore Regionale Commercio e Terziario, il lavoro per rendere i criteri approvati conformi alla DCR 191/2012. Le modifiche più frequenti riguardano i comuni che avevano vietato il riconoscimento di localizzazioni commerciali L1 in fase d'istanza, ne rimane il 29%, o che avevano ridotto le compatibilità per le medie strutture di vendita senza adeguate motivazioni. Il 39% dei comuni è dotato di programmazione commerciale completamente conforme all'ultima modifica della DCR, la 191/2012.

Prossimamente...

- Prosegue il lavoro di consulenza e di assistenza ai comuni per l'adeguamento alla DCR 191-43016/2012
- Prosegue il lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati delle programmazioni commerciali comunali
- Prosegue l'analisi delle dinamiche del commercio per aggiornare la normativa di un settore in continua evoluzione

